

CULTURA MATERIALE E DEL LAVORO IN TRENTINO
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA



*A CURA DI ROBERTO MARINI
STUDIO ASSOCIATO VIRGINIA*

Versione aggiornata in occasione della
IX GIORNATA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA
Rovereto 15 maggio 2019

*MART
Archivio del Novecento*

*AAA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI
ARCHITETTURA CONTEMPORANEA*

L'ANTICA ATTIVITÀ MINERARIA

“Una storia tessuta di argento e ferro, di sofferenze, di stenti, di umana grandezza. Sempre il solito binomio: *natura-uomo*. E che ci resta oggi? Un pugno di documenti, pieni di polvere, apparentemente menzogneri perché soltanto la natura ha vinto”
(Giuseppe Šebesta, *MINIERE E MINATORI DEL FERSINA*, in: “*Economia trentina*”, a. XIV, 4-1965, pag. 90).

LETTURE

Paolo Zammatteo, *L'ARTE MINERARIA E LA SUA MEMORIA IN TRENINO*, Publistampa Edizioni, Pergine Valsugana 2009.

Fiorenzo Degasperi, *CAVAE. MINIERE E CANOPI DEL TRENINO-ALTO ADIGE TRA STORIA E LEGGENDA*, Curcu & Genovese, Trento 2006.

Il testo descrive numerosi itinerari lungo le vie degli antichi minatori (canopi) tra suggestivi scenari ambientali e misteriose testimonianze dell'attività mineraria.

Nino Foreza / Giulio Detomaso / Paolo Zammatteo / Giuliano Zampedri, *MINATORI, MINIERE, MINERALI DEL PERGINESE*, Edizioni Associazione “Amici della Storia”, Pergine Valsugana 2005 (II edizione).

Marco Stenico, *CARLESPERG – CALISBERG – CALISIO: APPUNTI DI TOPONOMASTICA STORICA*, in: “*Studi Trentini di Scienze Storiche*”, a. LXXXI, 1-2, 2002, pagg. 147-178.

Roberto Seppi, *LA VALORIZZAZIONE DI ALCUNI SITI MINERARI DEL TRENINO*, in: “*Natura Alpina*” vol. 51, 2000, n. 4, pagg. 83-86.

Fulvio Maiello, *LOCALITÀ MINERARIE STORICHE DEL TRENINO*, in: “*Natura Alpina*” vol. 51, 2000, n. 4, pagg. 51-63.

Davide Morelli, *LA STORIA DELLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA A TRENTO. LE CAVE DI PILA A VILLAMONTAGNA*, in: “*Uomo Città e Territorio*” a. XXIII, n. 276, dicembre 1998, pagg. 43-47.

Luca Biasi, *IL MONTE CALISIO: ASPETTI DI STORIA ECONOMICA E DIFESA DEL SIGNIFICATO TURISTICO-CULTURALE*, in: “*Economia trentina*”, a. XLIII, 2-1994, pagg. 63-80.

Sandro Gadenz / Marco Toffol / Luigi Zanetel (a cura di), *LE MINIERE DI PRIMIERO. RACCOLTA ANTOLOGICA DI STUDI*, Comitato Storico-rievocativo di Primiero / Manfrini, Calliano 1993.

Hermann Kellenbenz, *LE MINIERE DI PRIMIERO E LE RELAZIONI DEI FUGGER CON VENEZIA NEL QUATTROCENTO* (Convegno “*Il Trentino in età veneziana*”, Rovereto 18-20 maggio 1989), in: “*Atti della Accademia Roveretana degli Agiati*”, a.a. 238 (1988), serie VI, vol. 28, f. A, pagg. 365-385.

Alberto Mognaschi, *LE MINIERE DELLA VAL DI BREGUZZO*, in: “*Judicaria*” (Tione di Trento), n. 2, maggio-agosto 1986, pagg. 5-10.

Stefano Piffer / Tiziano Bevilacqua, *I CANOPI. APPUNTI DI STORIA E LEGGENDA MINERARIA DEL CALISIO*, in: “*Economia trentina*”, a. XXXIII, 3-1984, pagg. 55-94.

Per quanto concerne le credenze legate alla cultura del lavoro minerario e l'immaginario collettivo delle popolazioni stanziate nella valle dei Mòcheni, presso Pergine Valsugana, si veda:
Giuseppe Šebesta, *FIABA-LEGGENDA DELL'ALTA VALLE DEL FÈRSINA E CARTA D'IDENTITÀ DELLE FIGURE DI FANTASIA*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige 1980.

Claudio Antonelli, *L'ORO DELLA VALLARSA*, in: *"I Quattro Vicariati"*, a. XVII, n. 2 (34), dicembre 1973, pagg. 44-54.

Con un'intervista a Giuseppe Šebesta.

Giuseppe Gabrielli, *LE ANTICHE MINIERE DELLA VAL DI SOLE*, in: *"Natura Alpina"* vol. XXI, 1970, n. 1, pagg. 15-21.

Giuseppe Šebesta, *MINIERE E MINATORI DEL FERSINA*, in: *"Economia trentina"*, a. XIV, 4-1965, pagg. 73-90.

Federico Squarzina, *NOTIZIE SULL'INDUSTRIA MINERARIA NEL TRENINO ALTO ADIGE DALL'ANTICHITÀ ALL'ANNESSIONE ALL'ITALIA*, in: *"Economia trentina"*, a. XIII, 1/2-1964, pagg. 11-44.

Aldo Alberti Poja, *INTORNO ALLE MINIERE DI FERRO DI BESAGNO*, in *"Studi trentini di Scienze Storiche"*, XXXIII (1954), n. 1, pagg. 67-70.

Giovanni Ciccolini, *MINIERE DI FERRO IN VAL DI SOLE*, in: *"Strenna Trentina"*, a. XVI, 1936, pagg. 41-43.

Giovanni Battista Trener, *NOTIZIE SULLE ANTICHE MINIERE DI TRENTO*, Soc. Tip. Editrice Trentina, Trento 1902 (estratto dal fasc. IX-1901 della *"Rivista di Studi Scientifici Tridentum"*).

Giovanni Battista Trener, *INDUSTRIE VECCHIE E NUOVE NEL TRENINO*, estratto dall'*"Annuario degli Studenti Trentini"*, a. V, 1898-99, pagg. 143-196.

L'Autore si sofferma in particolare sull'industria serica e sulle zone minerarie.

LUOGHI

ECOMUSEO DELL'ARGENTARIO (MONTE CALISIO; COMUNI DI FORNACE, CIVEZZANO, ALBIANO E TRENTO)

Il parco minerario abbraccia numerosi percorsi volti a riscoprire i luoghi di estrazione delle antiche miniere d'argento che alimentavano la zecca del Principato vescovile di Trento nei secc. XII-XV, l'antica cava di pietra rossa a Pila di Villamontagna, suggestivi scenari ambientali, testimonianze archeologiche e manufatti risalenti alla Grande Guerra, fino a lambire le attuali cave di porfido.

GRUA VA HARDÖMBL – MINIERA MUSEO ERDEMOLO (PALÙ DEL FÈRSINA)

Recupero di una miniera di calcopirite risalente ai secc. XVI-XVII, situata a 1700 metri di quota.

TECNICHE DI PRODUZIONE TRADIZIONALI, ATTIVITÀ PREINDUSTRIALI

LETTURE

Principali opere di Šebesta:

Giuseppe Šebesta, *PRINCIPI SCIENTIFICI E METODOLOGICI PER L'ORDINAMENTO DI UN MUSEO ETNOGRAFICO – IL «CANALE MOLINOLOGIA» - LA FALCIÒLA*, in: "Economia trentina", a. XXIII, 2-1974, pagg. 91-109.

Giuseppe Šebesta, *I «CANALI» DELL'ETNOGRAFIA: MOLINOLOGIA (II) – LA FALCE ED I SUOI ACCESSORI*, in: "Economia trentina", a. XXIII, 3-1974, pagg. 105-120.

Giuseppe Šebesta, *I «CANALI» DELL'ETNOGRAFIA: MOLINOLOGIA (III) – TREBBIATURA, VAGLIATURA, SETACCIATURA, LEVIGAZIONE*, in: "Economia trentina", a. XXIII, 4-1974, pagg. 93-120.

Giuseppe Šebesta, *I «CANALI» DELL'ETNOGRAFIA: MOLINOLOGIA (IV) – MACINE ROTATORIE, SISTEMA MOLITORIO IDRAULICO*, in: "Economia trentina", a. XXIV, 1-1975, pagg. 93-112.

Giuseppe Šebesta, *I «CANALI» DELL'ETNOGRAFIA: MOLINOLOGIA (V) – I MULINI IDRAULICI NEL TRENINO*, in: "Economia trentina", a. XXIV, 2-1975, pagg. 92-120.

Giuseppe Šebesta, *I «CANALI» DELL'ETNOGRAFIA: MOLINOLOGIA (VI) – I MULINI TARENTINI*, in: "Economia trentina", a. XXIV, 3-1975, pagg. 71-100.

Giuseppe Šebesta, *TECNICA FUSORIA DI UNA METALLURGIA ARTIGIANALE – IL PAIOLO*, in: "Economia trentina", a. XXVI, 1-1977, pagg. 91-108.

Giuseppe Šebesta, *LE «DALMEDRE». SUOLA DI LEGNO PER SCARPONI*, in: "Economia trentina", a. XXVII, 1-1978, pagg. 108-120.

Giuseppe Šebesta, *LA VIA DEL RAME*, in: "Economia trentina", a. XXXVI, 1-1987, pagg. 106-135; a. XXXVII, 1-1988, pagg. 42-94; a. XXXVII, 4-1988, pagg. 43-91; a. XXXVIII, 2-1989, pagg. 58-103; a. XXXIX, 4-1990, pagg. 46-88.

Giuseppe Šebesta (a cura di), *MULINI DA GRANO NELLA BASSA VALLAGARINA*, in: "Relazioni e bilancio 1992 della Cassa rurale di Ala", Cassa rurale di Ala / Manfrini, Calliano 1993, pagg. 51-179. *Contributi di: Šebesta, Giorgio Lucchini, Giampaolo Armani e Sergio Scienza, Erica Mondini.*

Nuove edizioni monografiche:

Giuseppe Šebesta, *«LA VIA DEI MULINI». DALL'ESPERIENZA DELLA MIETITURA ALL'ARTE DI MACINARE (MOLINOLOGIA)*, Museo Provinciale degli Usi e Costumi della Gente Trentina, S. Michele all'Adige / Trento 1977.

Giuseppe Šebesta, *LA VIA DEL RAME*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, S. Michele all'Adige 2000.

Macchine ad acqua:

Ennio Lappi, *LA VAL DEI MOLINI. IL POLO INDUSTRIALE DELLE ANTICHE GIUDICARIE*, in: "Strenna trentina" 2009, Editrice Strenna Trentina, pagg. 16-17.

Carlo Dalpiaz / Ferruccio Romagna, *LA SEGHERIA VENEZIANA IN LOCALITÀ PALÙ A COREDO*, Associazione Pro Ecomuseo, Coredò 2002.

Gilberto Nabacino / Sisto Salvaterra (a cura di), *LE ANTICHE RASSICHE DEL COMUNE DI TIONE SULLA FIANA ED UN SINGOLARE DOCUMENTO D'ARCHIVIO*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 43, aprile 2000, pagg. 26-32.

Mauro Agnoletti, *SEGHERIE E FORESTE NEL TRENTO. DAL MEDIOEVO AI GIORNI NOSTRI*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige 1998.

Giuseppe Gorfer, *LE MACCHINE AD ACQUA DELLA VALLE DI RABBI*, in: "SM Annali di San Michele", n. 9/10, 1996/97, pagg. 129-192.

Renzo M. Grosselli, *LE MACCHINE AD ACQUA NELLA CULTURA RURALE TRENTO: LE FONTI ORALI*, in: "SM Annali di San Michele", n. 9/10, 1996/97, pagg. 193-198.

Giuseppe Gorfer (testi, fotografie e disegni), *BRENTONICO – IL MULINO ZENI DELLE SORNE*, Comune di Brentonico – Biblioteca pubblica comunale, 1996.

Franco Bonetto, *LA SEGHERIA "VENEZIANA" DI MOLVENO*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 32, agosto 1996, pagg. 91-93.

Mauro Agnoletti, *EVOLUZIONE TECNICA E FUNZIONE PRODUTTIVA DELLE SEGHERIE IDRAULICHE IN TRENTO FRA XIX E XX SECOLO*, in: "SM Annali di San Michele", n. 8, 1995, pagg. 121-137.



Mauro Cecco, *LE MACCHINE AD ACQUA NEL TRENTO*, in: "SM Annali di San Michele", n. 8, 1995, pagg. 165-169. *Censimento degli opifici tradizionali (accordo del 1992), collaborazione tra il MUCGT e il Servizio ripristino e valorizzazione ambientale della Provincia autonoma di Trento, con schede di rilevamento di tre diversi tipi (mulini, segherie, fucine).*

Alessandra Zanzi Sulli, *UN CASO DI STORIA DEL LAVORO BOSCHIVO IN TRENTO: LA SEGHERIA VENEZIANA*, in: "SM Annali di San Michele", n. 8, 1995, pagg. 353-365.

Roswitha Asche (acquarelli) / Herlinde Menardi (introduzione), *LE MACCHINE AD ACQUA DELLA CULTURA RURALE TRENTO-TIROLESE*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige (TN) 1992.

Giuseppe Gorfer, *LE MACCHINE AD ACQUA DEL RIO DEI MOLINI IN VAL DI CEMBRA*, in: "SM Annali di San Michele", n. 5, 1992, pagg. 133-172.

Ezio Tranquillini, *PANNONE IN VAL DI GRESTA E IL SUO MULINO*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXIII, n. 66, luglio 1989, pagg. 166-182.

Janneke Langendoen Zanoner, *NOTIZIE SULLA SEGHERIA DI MOENA E DINTORNI*, in: "Mondo Ladino" (Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"), a. XIII (1989) n. 3-4, pagg. 275-285.

Luigi e Maurizio Delpero, *UN PO' DI STORIA ALENSE ANCHE ATTRAVERSO I SUOI MULINI*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXI, n. 62, luglio 1987, pagg. 69-72.

Mauro Agnoletti / Gianluca Giovannini, *LA SEGHERIA VENEZIANA DEL COMUNE DI TESERO*, in: "MB Monti e boschi", n. 5, vol. XXXVI, 1985, pagg. 20-28.

Preziosa testimonianza di una segheria descritta poco prima della sua distruzione causata dal disastro di Stava: "Scompaiono le due segherie (quella di Bepi Longo a Stava e quella comunale a Cerin, qui descritta) e l'essiccatoio per strobili di Tesero, unici opifici funzionanti, fino a pochi giorni fa, di moltissimi che erano stati insediati nel passato lungo il rio Stava" (dall'introduzione, pag. 20).

Gaspere (Rino) Dapor / Daniela Dapor, *ENERGIE NATURALI E LORO UTILIZZO*, Cassa rurale di Rovereto (Studi di archeologia industriale – Arti e mestieri che mutano), Rovereto 1986.

Descrizione, e ricca documentazione illustrata, dalle macchine e sistemi meccanici ad energia naturale fino alle attuali turbine elettriche, con proposta di scheda per censimento.

Silvana Gottardi Ferrari, *LA VALLE DELLE SORNE E I SUOI MULINI*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXVIII, n. 56, luglio 1984, pagg. 176-188.

Giancarlo Rudari / Dario Righetti, *LA VALLE DEI MOLINI*, foto di Giovanni Libera, in: "I Quattro Vicariati", a. XXVIII, n. 55, gennaio 1984, pagg. 131-137.

Attività preindustriali, aspetti economici e socioculturali, documenti:

Fabio Chiocchetti (a cura di), *SEGHERIE IDRAULICHE E SILVICOLTURA IN VAL DI FASSA. DOCUMENTI E OSSERVAZIONI LINGUISTICO-TERMINOLOGICHE*, in: "Mondo Ladino" (Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"), n. 29-2005, pagg. 141-177.

Da documenti d'archivio recuperati da padre Frumenzo Ghetta.

Mauro Hausbergher, *UN DOCUMENTO PER LA STORIA DELLE CARTIERE CITTADINE [Note e comunicazioni]*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXVIII, I-2, 1999, pagg. 507-512.

Tratta delle cartiere situate in località Vela di Trento (XVII sec.).

Alberto Mognaschi (a cura di), *INDUSTRIE DEL PASSATO A BONDO E BREGUZZO*, ricerche di Giacomo Bonazza / Onorio Ghezzi / Alberto Mognaschi / Sergio Valenti, Gruppo Culturale Bondo Breguzzo (Quaderni di cultura popolare) 1991.

Di varie attività: boscaiolo, teleferista, seghe a mano e segherie ad acqua, la «circolare», le miniere della val di Breguzzo, i mulini ad acqua, le cave di marmo e le calcare.

Romano Turrini, *G.B. MAROSI E LA FABBRICA DE' PANNI IN ARCO*, in: "Il Sommelago", a. V, n. 2, agosto 1988, pagg. 75-110.

Mauro Grazioli, *L'ARTE DELLA LANA E DEI PANNI NELLA RIVA VENEZIANA DEL SEC. XV (IN DUE DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO RIVANO)*, in: "Il Sommelago", a. III, n. 1, aprile 1986, pagg. 109-113.

Aldo Bernardi, *IL LAVORO PERDUTO*, testi di Umberto Raffaelli, Saturnia, Trento 1982.

Documentazione fotografica delle attività contadine e artigiane, con descrizione delle tecniche e delle fasi lavorative.

Gaspare (Rino) Dapor / Daniela Dapor, *“ARTI E MESTIERI CHE MUTANO”*, Serie di Studi di archeologia industriale proposti dalla Cassa rurale di Rovereto e col patrocinio del Museo Civico di Rovereto (realizzati e presentati in occasione della “Mostra dell’Artigianato” negli anni tra il 1981 e il 1987).

La serie è costituita dai seguenti studi su particolari settori di attività artigianali:

- *Le ultime “fusine”. Analisi del lavoro e dell’ambiente*
- *I “Maniscalchi”. Analisi del lavoro e dell’ambiente*
- *La lavorazione del legno. Utilizzi primitivi, selvicoltura, abbattimento, segazione*
- *La lavorazione del legno. Caregheta, carpentiere, carraio, bottaio, tornitore, falegname*
- *La lavorazione dei metalli. Meccanici, tornitori, carpentiere, fonditori, lattonieri, ramieri, officine stampi, autofficine*
- *Energie naturali e loro utilizzo (v. sopra)*
- *Arte muraria. Fornaci, cave, calchere. Evoluzione strumenti di rilevamento (v. più avanti).*

LUOGHI

MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA (SAN MICHELE ALL’ADIGE, VIA MACH 2)

Il Museo, ospitato nell’antico monastero della Prepositura Agostiniana del XII secolo, che in seguito fu anche Istituto Agrario Provinciale Tirolese, deve la sua nascita, nel 1968, alla passione dell’etnografo trentino di origini boeme Giuseppe Šebesta (1919-2005). Personalità multiforme (insegnante di chimica, saggista, pittore, favolista, regista, viaggiatore), Šebesta, grazie anche all’interessamento del senatore Bruno Kessler, già a metà degli anni ’60 poté iniziare la raccolta dei materiali necessari per concretizzare la sua originale concezione museografica. Ente funzionale della Provincia autonoma di Trento dal 1972, il Museo vede l’istituzione, nel 1986, del Premio Internazionale di Etnografia Alpina “Michelangelo Mariani” e, nel 1992, del Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA).

Al Museo di San Michele si affiancano numerose altre realtà museali e testimonianze materiali relative ai sistemi di vita e di produzione dell’economia alpina in epoca preindustriale; al fine di proporre un efficace modello di museografia diffusa sul territorio, tutte queste realtà, dal 1995, confluiscono in un unico progetto di valorizzazione: l’Itinerario Etnografico Trentino; di seguito ne viene riportata una lista tratta da: *ITINERARIO ETNOGRAFICO DEL TRENTINO* curato da Antonella Mott, MUCGT 2006 (la pubblicazione viene aggiornata periodicamente).

MUSEO DELLE ANTICHE ATTREZZATURE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI TAIÒ (TAIÒ)

SEGHIERA VENEZIANA E MUSEO DEL LEGNO (PALÙ DI COREDO)

MUSEO DEGLI USI E COSTUMI D’ANAUNIA (RONZONE)

Presso questo centro è attivo dal 2004 l’Archivio delle Fonti Orali dell’Alta Anaunia.

SEGHIERA IDRAULICA E MULINO DAPRAI (LE ACQUE DI BRESIMO)

FUCINA MARINELLI (PONDASIO DI MALÈ)

SEGHERIA DEI BRAGHJE (RABBI FONTI)

SEGHERIA DEI BÈGOI (PLAN DI RABBI FONTI)

CASÈL DI SOMRABBI (SOMRABBI DI PIAZZOLA)

MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA (MALÈ)

Realizzato nel 1980 per merito della Associazione Culturale Centro Studi per la Val di Sole.

SEGHERIA VENEZIANA (MOLINI DI MALÈ)

CASA GRAZIOLI O DELA BÉGA (STROMBIANO)

SENTIERO ETNOGRAFICO LINUM (STROMBIANO)

CASEIFICIO TURNARIO DI PEJO (PEJO PAESE)

MALGA COVEL (COVEL DI PEJO PAESE)

ANTICA VETRERIA (ANTICA VETRERIA DI CARISOLO)
(v. più avanti).

MUSEO DELLA MALGA (CADERZONE)

SEGHERIA TAIALACQUA (MOLVENO)

NA MÌGOLA DE MUSEO (PATÒN DI STENICO)

CASA MUSEO MARASCALCHI (CIMEGO)

SENTIERO ETNOGRAFICO DEL RIO CAINO (CIMEGO)

ALAMBICCHI, PESTELLI E MACCHINE (PIEVE DI LEDRO)

LA FUSINA DI PRÈ (PRÈ DI LEDRO)

MOSTRA DI ATTREZZI AGRICOLI (CANALE DI TENNO)

MULINO ZENI (SORNE DI BRENTONICO)

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DELLA VALLARSA (RIVA DI VALLARSA)

MULINO RELLA (MOLINI DI MEZZOMONTE – FOLGARIA)

HAUS VON PRÜKK (LUSERNA)

MUSEO DEL MIELE (TOBIA DI LAVARONE)

MUSEO DELLA SCUOLA (PERGINE VALSUGANA)

MUSEO DELLA BANDA SOCIALE (PERGINE VALSUGANA)

MUSEO DEGLI ATTREZZI AGRICOLI E ARTIGIANALI DI CANEZZA-PORTOLO (CANEZZA)

LA MIL (ROVEDA)

MASO FILZER – FILZERHOF (FIEROZZO)

MULINO ANGELI (MARTER – RONCEGNO TERME)

FUCINA TOGNOLLI (OLLE – BORGO VALSUGANA)

MUSEO DEGLI USI E DELLE TRADIZIONI TELVATE (TELVE)

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL LAVORO NEI BOSCHI (CASTELLO TESINO)

MOSTRA ARTI E MESTIERI (CAORIA)

SENTIERO ETNOGRAFICO DEL VANOI (CAORIA)

PALAZZO DELLE MINIERE (FIERA DI PRIMIERO)

Edificio tardo-gotico risalente al XV secolo, già sede del giudice minerario (*Bergrichter*), ospita un piccolo museo di cultura locale, dedicato in parte anche alla figura di un illustre concittadino: l'ingegnere Luigi Negrelli (v. più avanti).

MUSEO DEL NONNO GUSTAVO (BELLAMONTE)

LA SIA – SEGHERIA VENEZIANA (PENÀ)

MOLIN DE PÈZOL (PERA DI FASSA)

MUSEO LADIN DE FASCIA (VIGO DI FASSA)

Al fine di salvaguardare la minoranza linguistica ladina nel 1975 è stato fondato l'Istituto Culturale Ladino, al quale si affiancò già nel 1981 il Museo Ladino di Fassa.

Dal 2002 è la costituzione dei primi quattro ecomusei del Trentino (Legge Provinciale 9 novembre 2000, n. 13):

ECOMUSEO DELLA VALLE DI PEJO (alpeggio, Grande Guerra, fonti termali, miniere, mestieri tradizionali)

ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE (arte e castelli, Grande Guerra, antichi mestieri, percorsi naturalistici)

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA (percorsi culturali e naturalistici, termalismo, archeologia, mondo rurale)

ECOMUSEO DEL VANOI (arte, mestieri tradizionali, Grande Guerra, iniziative gastronomiche)

A questi nel 2005 si aggiunge l'*ECOMUSEO DELL'ARGENTARIO*, dedicato in particolare alla valorizzazione delle testimonianze materiali delle antiche miniere d'argento (v. sopra).

Altre iniziative sono nate per merito di associazioni pro loco ed enti locali, oppure di privati, spesso al fine di valorizzare in termini culturali e ambientali zone frequentate marginalmente dai tradizionali flussi turistici, tra le tante si possono ricordare:

IL SENTIERO DEI VECCHI MESTIERI, suggestivo percorso lungo il torrente Avisio in Valle di Cembra.

La zona dei *VECCHI MULINI LUNGO IL TORRENTE CENTA*, percorrendo l'antica "Strada del Lanzino" (parte dell'attuale "60 Km della Vigolana") che fin verso la fine del XVII secolo collegava la città di Trento con quella di Vicenza.

IL SENTIERO DEL FIENO, sul Monte Bondone, che ripercorre le vie dei «bròzi», mezzi trainati dai buoi sui quali veniva caricato il fieno per essere trasportato a valle.

IL MUSEO DEL RAME (RAVINA DI TRENTO), collezione privata (Navarini).

COSTRUZIONI SOCIALI, MANIFATTURA RURALE, ARCHITETTURA ALPINA

LETTURE

Giuliano Tecilla (a cura di), Aldo Bertoluzza / Armando Botteon / Marco Larentis / Daniele Manfredi / Cristina Zambanini, *VINI E CANTINE DEL TRENTO. ATLANTE ENO-GASTRONOMICO*, L'Adige, Trento 2006.

Andrea Leonardi, *COLLABORARE PER COMPETERE. IL PERCORSO IMPRENDITORIALE DELLE CANTINE MEZZACORONA*, Il Mulino, Bologna 2005.

Gaetano Pazzi, *IL CASEIFICIO DI SABBIONARA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XLIX, n. 98, dicembre 2005, pagg. 35-45.

Marzio Milani, *ARCHITETTURA RURALE IN LESSINIA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XLVI, n. 92, dicembre 2002, pagg. 58-67.

Eleonora Ramielli / Vittorina Rizzi, *STABILIMENTO TABACCHI "LA MÀSERA" DI VILLA SAN FELICE*, Biblioteca Comunale di Mori (Collana Neroverde, 6), Mori 2000.



Luisa Maraner / Monica Nicolini, *LE MACERE TABACCO A MORI*, lavoro svolto per il corso "Recupero e conservazione degli edifici" – Facoltà di Ingegneria, in: "El Campanò de San Giuseppe" (Biblioteca comunale di Mori), Comitato turistico locale 2000, pagg. 74-77.

Alberto Cecchetto, *PROGETTI DI LUOGHI. PAESAGGI E ARCHITETTURE DEL TRENTO*, Cierre Edizioni / Gruppo Mezzacorona 1998.

Guido Moretti (a cura di), *I MASI DELLE VALLI DI PEIO E RABBI*, Edizioni Tipoarte, Bologna 1997.

Gianpaolo Armani, *LATTERIA COOPERATIVA DI CHIZZOLA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXIX, n. 77, giugno 1995, pagg. 81-85.

Luigi e Maurizio Delpero, *UN PO' DI STORIA LOCALE ATTRAVERSO I CASEIFICI E LA SOCIETÀ ALLEVATORI DI ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXIII, n. 66, luglio 1989, pagg. 61-66.

Don Pietro Micheli / Carlo Guardini (testi), *CANTINE MEZZACORONA*, Stampalith, Trento 1985.
Testo edito in occasione dell'ottantesimo anniversario della Cantina sociale cooperativa.

Paolo Fontanive / Carlo Ganz / Mauro Rossaro, *CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E TECNOLOGICHE DEL «TABIÀ» E DELLA BAITA ALPINA A MOENA*, in: "Mondo Ladino" (Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"), a. VI (1982) n. 3-4, pagg. 9-93.

Fausta Benedetti / Lucio Bertè / Rosalina Bruschetti / Nadia Fabianelli / Carla Frizzi / Luigina Gasperotti / Diego Leoni / Luigina Speri, *LA DONNA INVISIBILE. RICERCA SULLE "MASERE" IN VALLAGARINA*, a.s. 1978-79, in: "Due lavori di ricerca dei corsi statali sperimentali per lavoratori (150 ore) di Rovereto" (Annali Roveretani, Strumenti, 3), Comune di Rovereto (Biblioteca civica).

Antonio Zieger, *IL TABACCO NELLA VALLE LAGARINA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XI, n. 1 (21), giugno 1967, pagg. 3-8.

Mario Cereghini, *ARCHITETTURE TIPICHE DEL TRENINO*, G.B. Monauri Editore, Trento 1966.

Giuseppe Barbieri, *LA CASA RURALE NEL TRENINO*, Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ricerche sulle dimore rurali in Italia, vol. 22), Leo S. Olschki Editore, 1962.

Maurizio Monti, *LE CANTINE SOCIALI NEL TRENINO*, in: "Economia trentina", a. IX, 2/3-1960, pagg. 125-33.

Giuseppe Marocchi, *LA CANTINA SOCIALE DI MORI*, in: "I Quattro Vicariati", a. II, n. 1, giugno 1958, pagg. 68-72.

LA CASA RURALE NELLE ALPI ITALIANE. ATTI DEL CONVEGNO NAZIONALE, ROVERETO 4-5 AGOSTO 1957, in: "Economia trentina", a. VI, 6-1957, pagg. 69-178.

Giuseppe Gerola, *ARCHITETTURA MINORE E RUSTICA TRENINA*, estratto del fascicolo VII di "Architettura e arti decorative", a. VII, 1929, Bestetti e Tumminelli, Milano-Roma.

Con riproduzioni di disegni dell'architetto Ettore Sot-sas.

LUOGHI

MASO SPILZI (COSTA DI FOLGARIA)

Curioso e imponente edificio rurale risalente al XVII secolo; rappresenta anche un'esperienza di recupero a fini museali e culturali riuscita a metà, nel senso letterale (e materiale) del termine: per una parte ospita cimeli della civiltà rurale e mostre temporanee, per la parte rimanente è sede del locale club di golf con annesso ristorante.

LA MANIFATTURA DELLA SETA

“L’industria della seta è senza confronto la principale nel Trentino; e nel secolo scorso, allorquando essa era specialmente in fiore, formava sì può dire quasi l’unica sorgente di lucro per gli abitanti di Rovereto, il cui nome era conosciuto in tutte le più cospicue città per i prodotti che vi spediva” [...]

“Lavoriamo e speriamo nell’avvenire”

(Ruggero Cobelli, *L’INDUSTRIA SERICA NEL TRENTINO*, Società Tipografica dei Compositori, Bologna 1877 (estratto dal Giornale di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d’Italia, 1877, vol. III), pagg. 3 e 15).

LETTURE

Setificio trentino-tirolese, studi economici e sociali:

Cinzia Lorandini, *FAMIGLIA E IMPRESA. I SALVADORI DI TRENTO NEI SECOLI XVII E XVIII*, Istituto Trentino di Cultura – Annali dell’Istituto Storico Italo-germanico in Trento (Monografie, 45) / Il Mulino, Bologna 2006.

Alessandra Pisoni, *IL FILO PERDUTO. LA BACHICOLTURA TARENTINA DELL’OTTOCENTO TRA RIPRESA E DECLINO*, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (Collana di monografie, LIX), Trento 1997.

Andrea Leonardi, *IL DISTRETTO INDUSTRIALE NEL TIROLO TRA SETTECENTO E OTTOCENTO: UN’IDENTITÀ INCERTA*, in: Giovanni Luigi Fontana (a cura di), *Le vie dell’industrializzazione europea. Sistemi a confronto*, Il Mulino, Bologna 1997, pagg. 571-596.

Marco Pilati / Carlo Piz / Daniela Redolfi, *SUL FILO DELL’OTTOCENTO. STORIA DELL’ECONOMIA DEI BACI IN VALLE DI NON*, Lions Club Cles, Cles 1995.

Andrea Leonardi, *DALLA FILANDA ALLA FABBRICA. IL LAVORO OPERAIO IN UN’AREA ALPINA TRA XVIII E XX SECOLO*, in: “*SM Annali di San Michele*”, n. 8, 1995, pagg. 287-310.

Andrea Leonardi, *RIFLESSI DELLA POLITICA ECONOMICA TERESIANO-GIUSEPPINA SUL SETIFICIO DEGLI ERBLÄNDER AUSTRIACI*, in: Cesare Mozzarelli / Giuseppe Olmi (a cura di), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani*, Il Mulino, Bologna 1985, pagg. 109-199.

Andrea Leonardi, *IL SETIFICIO AUSTRIACO TRA CRISI ED INTERVENTO PUBBLICO (1870-1914)*, in “*Studi trentini di Scienze Storiche*”, LXIII (1984), n. 4, pagg. 361-400; LXIV (1985), n. 1, pagg. 67-126.

Gino De Mozzi, *BACHICOLTURA E INDUSTRIA DELLA SETA IN TRENTINO. CONTRIBUTO PER LA STORIA INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA*, in: “*Economia trentina*”, a. V, 6-1956, pagg. 57-66.

Setificio di Rovereto:

Nicolò Cristani de Rallo, *BREVE DESCRIZIONE DELLA PRETURA DI ROVERETO (1766)*, a cura di Andrea Leonardi, Accademia Roveretana degli Agiati / Comune di Rovereto / Biblioteca civica, Manfrini, Rovereto 1988 (contiene: Andrea Leonardi, *IL SETIFICIO ROVERETANO: UN’OCCASIONE PERDUTA DI SVILUPPO INDUSTRIALE*, pagg. 5-25).

Andrea Leonardi (a cura di), *DIE FARBBEREÿ VON ROVERETO*, Accademia Roveretana degli Agiati / Comune di Rovereto / Biblioteca civica, Manfrini, Rovereto 1988 (contiene: Andrea Leonardi, *UN SETTORE DIMENTICATO DEL SETIFICIO ROVERETANO: LA TINTURA*, pagg. 7-29).

Riporta una «ricetta industriale» risalente al 1752 e altri documenti sulla tintura della seta.

Roberto Ghiringhelli, *LA LAVORAZIONE DELLA SETA NEL ROVERETANO NELL'ETÀ DELLA RESTAURAZIONE. VICENDE E ASPETTI*, in: "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. 234 (1984), serie VI, vol. 24, f. A, pagg. 189-239.

William Belli, *LA LAVORAZIONE DELLA SETA A ROVERETO NEL '500 E ALL'INIZIO DEL '600. INDAGINI ATTRAVERSO GLI ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE*, in: "Materiali di lavoro", n. 13, gennaio-marzo 1981, pagg. 1-31.

Setificio di Ala:

Erica Mondini Scienza, *IL GELSO, IL BACO, LA SETA, IL VELLUTO*, in: "I Quattro Vicariati", a. XLV, n. 90, dicembre 2001, pagg. 39-45.

Erica Mondini Scienza, *MERCANTI E VELLUTAI NEL '700 AD ALA*, in: "Materiali di lavoro", n.s., 3-1990/1-1991, pagg. 51-133.

Ivana Pastori Bassetto, *CRESCITA E DECLINO DI UN'AREA DI FRONTIERA. SETE E MERCANTI AD ALA NEL XVII E XVIII SECOLO*, Dipartimento di Economia Università di Trento / Franco Angeli, Milano 1986.

Luigi Dal Rì, *L'ARTE DELLA SETA E DEL VELLUTO IN ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXIX, n. 58, luglio 1985, pagg. 81-85.

Ivana Pastori Bassetto, *SETE E MERCANTI A ALA NEL XVII E XVIII SECOLO*, in Cesare Mozzarelli / Giuseppe Olmi (a cura di), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani*, Il Mulino, Bologna 1985, pagg. 901-919.

Flaminio Azzolini, *DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E DELLE ALTRE CAUSE CHE DETERMINARONO LA DECADENZA ED IN SEGUITO LA LIQUIDAZIONE DEFINITIVA DELL'INDUSTRIA SERICA DI ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. VI, n. 2 (12), dicembre 1962, pagg. 26-32.

Antonio Soini, *DISSERTAZIONE INTORNO ALLE FABBRICHE DI VELLUTI DI ALA...*, Marchesani, Rovereto 1827.

Testimonianze materiali, archeologia industriale:

Giuseppe Gorfer (a cura di), *FILANDA BETTINI. STORIA, PERCORSI E ...FUTURO*, Comune di Rovereto, Rovereto 2008.

Gaspere (Rino) Dapor, *I FABBRICANTI SERICI DI ROVERETO, APPUNTI PER UNA STORIA DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE*, in: *ROVERETO MAGIA DELLA SETA*, a cura di Gianmario Baldi, Stefano Piffer (ricerche d'archivio), Andrea Leonardi (schede documentarie), Marina Candioli (realizzazione grafica), Accademia Roveretana degli Agiati / Comune di Rovereto / Biblioteca civica, Manfrini, Calliano 1988.

Gaspare (Rino) Dapor, *ITINERARI LUNGO LE ROGGE. FILATOI E CASE DELLA SETA [Alla ricerca dell'ambiente storico]*, Comune di Rovereto (Assessorati al Turismo e alla Cultura), Rovereto 1988.
Itinerari di archeologia industriale, con elenco dei filatoi e mappa topografica.

Gaspare (Rino) Dapor, *LA SETA NEL TRENTINO*, Museo civico di Rovereto (Monografia di Usi e Costumi Trentini) / CTE, Trento 1984.

Gianfranco Betta, «*IO SO ALLA CALDERA TRAR LA SEDA ET ANCO FAR DELLI ORMESINI*»: UN FILATOIO A NOGAREDO NEL XVII SECOLO, in: "Materiali di lavoro", n. 1-2 (n.s.), 1984, pagg. 47-142.

Gaspare (Rino) Dapor, *NOBILI FILANDE DEL TRENTINO. ARTE E SUDORE NEL MONDO DELLA SETA*, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Rassegna di archeologia industriale) / Museo civico di Rovereto, Rovereto 1982.

Gaspare (Rino) Dapor, *BACHICOLTURA E AMBIENTE RURALE NEL TRENTINO*, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Rassegna di archeologia industriale) / Museo civico di Rovereto, Rovereto 1980.

Gaspare (Rino) Dapor, *I FILATOI DI BORGO S. TOMMASO*, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Rassegna di archeologia industriale) / Museo civico di Rovereto, Rovereto [1979].

Gina Adami, *MINUSCOLA INDUSTRIA SERICA DOMESTICA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XX, n. 1 (39), giugno 1976, pagg. 80-82.
Descrizione (illustrata) di una delle ultime «filande domestiche».

Giovanni Ciccolini, *CONTRIBUTO ALLA STORIA DELLE INDUSTRIE DI VAL LAGARINA FRA IL 1806 E IL 1813*, in: "Atti della I.R. Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. CLXIII, serie IV, vol. II, 1913, pagg. 269-278.

Giuseppe Chini, *I FILATOI DI ROVERETO, SACCO E LIZZANA*, Tipografia Mercurio, Rovereto 1912.

Per un'analisi di contesto e per una definizione dei concetti di industria rurale o protoindustria si veda:

Peter Kriedte / Hans Medick / Jürgen Schlumbohm, *L'INDUSTRIALIZZAZIONE PRIMA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE*, Il Mulino, Bologna 1984 (*Industrialisierung vor der Industrialisierung. Gewerbliche Warenproduktion auf dem Land in der Formationsperiode des Kapitalismus*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1977).

IL FILATOIO DA SETA DI PIAZZO (VILLA LAGARINA)

A poca distanza da Rovereto, nei pressi dell'abitato di Villa Lagarina, sorge l'antico filatoio di Piazza, costruito nei primi anni del XIX secolo dalla famiglia Marzani. Al suo interno l'edificio conserva una preziosa testimonianza materiale di tecnologia produttiva della torcitura della seta risalente al XVIII sec. Realizzato tra il 1802 e il 1805, pienamente funzionante nel 1806, il complesso produttivo possedeva originariamente tre torcitoi circolari di uguali dimensioni, alti



circa 11 metri e del diametro di 5, disposti su cinque piani. Si stima che nei periodi di massima produzione vi lavorassero dalle 30 alle 40 persone, occupate durante i mesi estivi, e che vi fossero numerosi servizi accessori alla produzione, data l'entità dei vani che costituiscono il fabbricato (botteghe, officine, stanze e cucine). Il filatoio cessò la produzione nel corso degli anni '70 dell'Ottocento seguendo la stessa sorte che stava caratterizzando la manifattura serica roveretana in quel periodo, iniziata nel corso degli anni '50 con la grave crisi

dovuta alla pebrina. Il complesso si struttura in tre corpi principali: l'edificio produttivo, la "casa commerciale" e l'"edificio annesso". Delle antiche strutture del filatoio si sono conservati l'albero della pianta centrale con parte della sua incastellatura e alcuni piani del vano del torcitoio adiacente l'ingresso: ingenti le distruzioni che si sono verificate durante la Prima Guerra Mondiale a causa dell'utilizzo delle parti lignee più accessibili come combustibile. I lavori di consolidamento e recupero dell'intera struttura sono iniziati nel 2001, a cura del Comune di Villa Lagarina e della Provincia autonoma di Trento. Essi prevedevano il restauro filologico dell'edificio produttivo (battezzato «basilica» dagli addetti ai lavori) con le macchine per la torcitura, la ricostruzione di alcune parti dei meccanismi, la valorizzazione della "casa commerciale" con percorsi didattico-museali e la possibilità di destinare l'"edificio annesso" a servizi ricreativi e gestionali. Le operazioni di recupero prevedevano anche la riqualificazione paesaggistica dell'intera zona circostante, già particolarmente suggestiva, con la realizzazione del "parco dei gelsi".

BIBLIOGRAFIA

Biblioteca comunale "A. Libera" di Villa Lagarina, *IL FILATOIO DI PIAZZO. NOTE STORICHE, RILIEVO ARCHITETTONICO, IPOTESI DI RECUPERO*, Edizioni Pezzini, Villa Lagarina (TN) 1993.

Architetto Giovanni Marzari / Provincia di Trento – Comune di Villa Lagarina, *IL FILATOIO DA SETA DI PIAZZO – PROGETTO DI UTILIZZO INTEGRATO*, [2005].

Comune di Villa Lagarina, *PROGETTI DI TRASFORMAZIONE PER UN NUOVO SVILUPPO (04 – Piazza: il parco dei gelsi / 08 – Piazza: filatoio da seta; progetto arch. Giovanni Marzari)*, Rovereto (TN) 2003.

Cristina Andreolli / Gianfranco Betta (a cura di), *IL FILATOIO DI PIAZZO*, in: "Materiali di lavoro", n. 1-2 (n.s.), 1984, pagg. 151-158.

Si veda anche:

IL FILATOIO DI PIAZZO E LA LAVORAZIONE DELLA SETA: UN PATRIMONIO DA SALVARE. ESPERIENZE DI INTERVENTI A CONFRONTO, VILLA LAGARINA, PALAZZO COMUNALE, a cura del Gruppo "Insieme per Villa Lagarina", [1988].

Opuscolo della Mostra tenutasi a Villa Lagarina dal 24 settembre al 2 ottobre 1988 e del Convegno del 1° ottobre cui parteciparono: Carlo Poni, Roberto Curti, Claudio Zanier, Flavio Crippa, Cristina Andreolli, Rino Dapor; presentazione di Mariano Giordani.

LE VETRERIE (GLASHÜTTEN) DELLE GIUDICARIE



Interessante testimonianza di attività manifatturiera risalente ai secoli XVIII-XIX, l'industria del vetro nelle Giudicarie era composta da quattro diversi centri manifatturieri: la vetreria di Tione, le due fabbriche di lastre di vetro in Val D'Algone e la fabbrica di cristalli di Carisolo, all'imbocco con la Val di Genova. Di queste la prima è andata distrutta, l'ultima è stata in parte recuperata dagli eredi tramite la Fondazione "Maria Pernici" - Antica Vetreria, mentre delle altre due fabbriche in Dalgone rimangono i suggestivi resti dello stabilimento più recente (che risale alla prima metà dell'800) presso il Rifugio Ghedina. La produzione necessitava di sostanze silicee ricavate dalle cave di quarzo e di ingenti quantità di legname utilizzato sia come combustibile sia, ridotto poi in cenere, come fondente (composto da sali di sodio e di potassio), il quale però in breve tempo comportò il rapido esaurimento delle risorse boschive circostanti, la necessità di approvvigionarsi in luoghi sempre più distanti e infine l'antieconomicità della produzione dovuta anche alle limitate capacità di trasporto consentite dalle vie di comunicazione esistenti. La memoria storica di questi e altri significativi resti di archeologia industriale sono nelle mani della

Fondazione "Maria Pernici" - Antica Vetreria, sorta nel 2003, e della sensibilità dimostrata ormai da diversi anni dagli studiosi del Centro Studi Judicaria di Tione, la cui rivista "*Judicaria*" rappresenta senz'altro una delle esperienze più attente su queste tematiche all'interno del panorama culturale della provincia di Trento.

BIBLIOGRAFIA

Francesca e Manuela Bonfioli / Ennio Lappi, *LA FABBRICA DEI CRISTALLI. STORIA DELL'INDUSTRIA VETRARIA OTTOCENTESCA A CARISOLO*, Fondazione "Maria Pernici - Antica Vetreria", Trento 2010.

Manuela Bonfioli, *1805-2005: DUECENTO ANNI DI STORIA DEL VETRO. ANTICA VETRERIA, 10 SETTEMBRE 2005 – FONDAZIONE "MARIA PERNICI ANTICA VETRERIA"*, in: "*Judicaria*" (Tione di Trento), n. 60, dicembre 2005, pagg. 33-36.

Ennio Lappi, *I DUECENTO ANNI DELLA VETRERIA DI CARISOLO 10 SETTEMBRE 2005*, in: "*Judicaria*" (Tione di Trento), n. 60, dicembre 2005, pagg. 46-50.

Francesca e Manuela Bonfioli / Ennio Lappi, *C'ERA UNA VOLTA IL VETRO... NELLE GIUDICARIE DELL'800*, Fondazione "Maria Pernici" Antica Vetreria, Carisolo 2003.

Graziano Riccadonna, *I CRISTALLI DI CARISOLO. FRAGILI MAGIE CREATE IN UN SOFFIO*, in: "*Judicaria*" (Tione di Trento), n. 53, agosto 2003, pagg. 90-94.

Alberta Voltolini, *L'ANTICA VETRERIA DI CARISOLO. IL RECUPERO DI MEMORIA STORICA*, in: "*Judicaria*" (Tione di Trento), n. 52, aprile 2003, pagg. 94-95.

Ennio Lappi, *L'INDUSTRIA DEL VETRO IN VAL D'ALGONE, OVVERO: LE DUE FABBRICHE DI LASTRE IN DALGONE*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 33, dicembre 1996, pagg. 49-66.

FORNACI E CALCHERE

"Nelle grandi possessioni le fornaci da calce fanno parte delle medesime, ed entrano necessariamente nell'economia rurale dello stabilimento [...]. Il Tirolo meridionale non gode di questi vantaggi per la mancanza di grandi possessioni, e quindi non sussistono fornaci stabili da calce, né professionisti istruiti in tale fabbricazione. In vece, a seconda dei bisogni del commercio, delle arti, e degli abitanti, si fabbricano delle fornaci da calce temporarie, a portata delle legne e pietre occorrevoli dagli stessi contadini, che videro i loro maggiori farne qualcuna, con buona riuscita. Fra questi preferiscono coloro che di più ne videro, e che chiamansi col nome di *Calcherotti*, distinzione che si appropriano con molta baldanza, e maggior utilità, facendosi pagare ben bene la loro opera, ed ignoranza che velano coll'impostura, e superstizione, non conoscendo in sostanza alcuna di quelle regole, che assicurano sempre l'artista della riuscita della sua manifattura, e della ottima qualità del prodotto"

(*DELLA IMPERIZIA NEL FABBRICARE LE FORNACI DA CALCE E DELLA NECESSITÀ DI ADOTTARE LE CONVENIENTI REGOLE ACCIÒ DIANO SEMPRE BUONA CALCE CON RISPARMIO DI LEGNE*, Marchesani, Rovereto 1826; estr. dall'appendice del "Messaggiere Tirolese" del 1826, pag. 3).

LETTURE

Albino Defrancesco, *LA CALCAIA*, in: "Strenna trentina" 2009, Editrice Strenna Trentina, pagg. 217-19.

Testimonianza della cottura della calce in località Copara di Varena.

Sandro Dal Bosco, *LE ULTIME CALCHÈRE ALENSI*, in: "I Quattro Vicariati", a. XLVI, n. 91, giugno 2002, pagg. 69-75.

LA CALCARA. RIEVOCAZIONE STORICA DELLA COTTURA DELLA CALCE [Frammenti di storia...], SAT – Gruppo Grotte Vigolo Vattaro, 1995.

Ricostruzione di una calcara e dell'attività di cottura della calce a cura della locale sezione della SAT nel maggio del 1994; mappatura di tutte le calcare del territorio di Vigolo Vattaro.

Operatori Ambientali Con.Eco. / Museo Civico Riva del Garda (coordinamento), *LE CALCHERE DEL COMPRESORIO ALTO GARDA E LEDRO*, Museo Civico Riva del Garda, 1994.

Ampia trattazione con numerose illustrazioni, e dettagliata relazione del censimento delle fornaci del comprensorio effettuato dagli operatori ambientali tra il 1988 e il 1992.



Donato Riccadonna e Giuliano Bonavida (a cura di), «LE CALCHÈRE DELL'ALTO GARDA E LEDRO». BREVE CRONISTORIA DI UN PROGETTO DI RICERCA, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 19-20, gennaio-agosto 1992, pagg. 7-23.

Delio Brigà, VALLE DI LEDRO: C'ERA UNA VOLTA IL «CALCHEROT», in: "I Quattro Vicariati", a. XXXII, n. 63, gennaio 1988, pagg. 121-130.

Gaspare (Rino) Dapor / Daniela Dapor, ARTE MURARIA. FORNACI, CAVE, CALCHERE. EVOLUZIONE STRUMENTI DI RILEVAMENTO, Cassa rurale di Rovereto (Studi di archeologia industriale – Arti e mestieri che mutano), Rovereto 1987.

Onorio Ghezzi, LE «CALCHÈRE» DI BONDO, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 4, gennaio-aprile 1987, pagg. 18-23.

L'INDUSTRIA DEI LATERIZI AD ARCO, in: "Economia trentina", a. II, 8-1953, pagg. 77-78.

La Fornace Carloni, la cui attività ebbe inizio già dai primi anni dell'800 cessò l'esercizio negli anni '70 del secolo scorso, negli anni '50 lo stabilimento occupava circa 200 operai; ora degli impianti produttivi non rimane più nulla.

LUOGHI

LE CALCHERE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Da ricordare la mostra itinerante "Frammenti di memoria. Le calchere dell'Alto Garda e Ledro: una testimonianza di archeologia industriale" promossa dal Museo Civico di Riva del Garda, dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia autonoma di Trento e dagli Operatori Ambientali Con.Eco., che si è svolta in diversi comuni del comprensorio tra l'autunno 1991 e l'estate 1992.

ATTIVITÀ ESTRATTIVA: CAVE E MINIERE

LETTURE

Armando Paccher, LA MINIERA DI CALCERANICA, in: "Strenna trentina" 2009, Editrice Strenna Trentina, pagg. 90-91.

Frans Lupant / Corrado Caracristi, LE CAVE DI PIETRA COTI ("PREDE") A RUMO, in: "Strenna trentina" 2006, Editrice Strenna Trentina, pagg. 136-139.

Paolo Passardi / Paolo Zammatteo (a cura di), LE MINIERE DEL MANDOLA IN VALSUGANA, Museo Tridentino di Scienze Naturali (Monografie, 1), Trento 2004.

Tratta delle antiche miniere della zona e della miniera industriale di Calceranica sfruttata in particolare dal 1922 al 1964.

Giuliano Beltrami, GLI UOMINI E LE PIETRE. STORIA DELLE MINIERE DI DARZO, in: "Passato presente. Contributi alla storia della Val del Chiese e delle Giudicarie", quad. 39, a. 2001, n. 2 (monografico).

Elio Dellantonio, *LE MINIERE DEL TERRITORIO ERUTTIVO DI PREDAZZO E MONZONI*, in: "Natura Alpina" vol. 51, 2000, n. 4, pagg. 65-77.

Tratta dei giacimenti minerari antichi (ferro e rame) e recenti (miniera di tungsteno della Bedovina) in Val di Fiemme.

Giuliano Perna, *ITINERARI GEOLOGICI: MINIERE E CAVE NELLA VALLE DEI LAGHI E NEL BASSO SARCA*, in: "Economia trentina", a. XLIV, 1-1995, pagg. 73-99.

Italia Nostra (Sezione di Trento), *URANIO IN VAL RENDENA*, in: "Uomo Città e Territorio" a. III, n. 27, marzo 1978, pagg. 1-9.

Di fronte alla paventata possibilità di aprire una miniera di uranio, la ferma risposta delle comunità locali e delle associazioni ambientaliste: "meglio attivo oggi che radioattivo domani".

Giuliano Perna / Giulio Agnoli, *MARMI, PIETRE ORNAMENTALI E MATERIALI DA COSTRUZIONE NEL TRENINO ALTO-ADIGE*, in: "Economia trentina", a. XXIV, 2-1975, pagg. 9-33.

Giuliano Perna, *IL PORFIDO*, in: "Economia trentina", a. XXI, 5/6-1972, pagg. 5-32.

Dino Di Colbertaldo, *IL GIACIMENTO A FLOURITE, BLENDIA E GALENA DI VIGNOLA IN VALSUGANA (TRENTO)*, in: "Economia trentina", a. XIV, 5/6-1965, pagg. 135-54.

Dino Di Colbertaldo, *IL GIACIMENTO A BARITE E FLOURITE DI ZACCON IN VALSUGANA (TRENTO)*, in: "Economia trentina", a. XIV, 5/6-1965, pagg. 119-33.

Società Mineraria Vallalta, *NOTA SUL GIACIMENTO CINABRIFERO DI VALLALTA*, in: "Economia trentina", a. XIII, 4/5-1964, pagg. 187-195.

Angelo Morra / Luciano Vighi, *MINIERA DI PRESTAVEL*, in: "Economia trentina", a. XIII, 4/5-1964, pagg. 133-47.

La rottura del bacino di decantazione dei fanghi di questa miniera causò il disastro di Stava, in Val di Fiemme, il 19 luglio 1985.

Giuseppe Lattuca, *MINIERA DI VIGNOLA*, in: "Economia trentina", a. XIII, 4/5-1964, pagg. 124-131.

Angelo Morra, *LA MINIERA DI CALCERANICA*, in: "Economia trentina", a. XIII, 1/2-1964, pagg. 91-101.

Felice Zunino, *L'INDUSTRIA DEGLI SCISTI BITUMINOSI DELLA SOCIETÀ MINIERA S. ROMEDIO*, Stabilimento Grafico Fratelli Lega, Faenza 1937 (estratto da "L'industria mineraria d'Italia e d'Oltremare", fasc. 2, febbraio 1937).

Tratta delle miniere di Torra presso Mollaro in Val di Non: sul sito sorsero in tempi recenti stabilimenti per la produzione di prodotti edili della Tassullo spa.

Felice Oss Mazzurana, *LE MINIERE DELLA VENEZIA TRIDENTINA*, in: *Terre redente e Adriatico. Vol. I Trentino e Alto Adige*, Vallardi, Milano 1932, pagg. 449-468.

Enrico Murari, *I MARMI DEL TRENTO E LA LORO INDUSTRIA*, Tipografia Ugo Grandi & Co, Rovereto 1903.

Panoramica di tutte le cave del Trentino, proprietari e maestri scalpellini, caratteristiche dei prodotti e loro utilizzo, qualità dei marmi.

LUOGHI

PARCO MINERARIO DI CALCERANICA (CALCERANICA AL LAGO)

La miniera della valle del Torrente Mandola, nota fin dal XVII sec., venne sfruttata industrialmente a iniziare dall '800 e poi in maniera intensiva ad opera della Società Montecatini dal Secondo Dopoguerra fino al 1964 al fine di estrarvi la pirite necessaria per la fabbricazione dell'acido solforico. Il Parco è composto dal Museo della Miniera e da quattro differenti itinerari; la struttura più rilevante è costituita dalla galleria Leyla, progettata negli anni '20 e lunga 750 m.

LA FORNACE DALLE CASE (CERAMICA DI TON)



Poco o nulla resta ormai del vasto complesso produttivo, tra le più significative testimonianze di archeologia industriale nell'ambito regionale, e il cui maggior sviluppo si ebbe tra la fine dell'800 e la prima metà del '900. Ceramica è una frazione del Comune di Ton, nella bassa Valle di Non, che deve il suo nome alla realizzazione di una fornace industriale per la produzione di laterizi, grazie all'iniziativa dell'ingegnere Domenico Dalle Case. L'imprenditore, la cui famiglia era originaria della Toscana, visse a Dimaro, in Val di Sole, dove all'inizio gestì una segheria. Una prima fornace venne realizzata nel 1877 nei pressi di Moncovo di Ton, mentre ciò che resta dell'impianto attuale venne edificato a partire dal 1897 presso la frazione allora denominata Gaggio Grande. Sappiamo che già nei primi anni del '900 la fornace produceva a ciclo continuo e dell'importanza della fabbrica viene resa testimonianza anche da Cesare Battisti, il quale, nel suo *"Da Trento a Malè"* (1909) ne parla come di "un vasto stabilimento in cui sono impiegati più di 200 operai. È

fornito di macchinario moderno mosso a forza idraulica. Ha grandi forni (sistema Lanuzzi) moderni. Belle e grandiose sono le cave di creta dietro lo stabilimento, che merita di essere osservato e costituisce una delle migliori e promettenti industrie trentine", mentre fornisce anche un importante termine di raffronto nel descrivere, poco prima, la coesistenza di "parecchie fornaci, gli ultimi avanzi del vecchio tipo dell'industria dei laterizi", ovvero attività caratterizzata da un tipo di produzione stagionale (a volte occasionale) e dall'impiego di forni intermittenti. L'industria delle fornaci è infatti simbolica di un passaggio dal mondo rurale alla società industriale: "Era consuetudine che fosse il bambino più piccolo della nostra comunità ad accendere il fuoco e a dare inizio alla cottura" affermava in un'intervista la signora Ida Dalle Case, sottolineando come l'attività lavorativa svolta, anche se ormai di natura industriale, sapesse mantenere questo legame con la comunità contadina. Decisivi sviluppi si ebbero con la realizzazione della linea ferroviaria Trento-Malè, della stazione di Ceramica e con la costruzione di un binario di raccordo ad uso dello

stabilimento (una prima convenzione risale al 1913). In pochi anni sorsero diversi fabbricati di servizio: abitazioni, albergo-trattoria, panificio e altre strutture (cucine, autorimesse, magazzini e depositi, falegnameria, uffici amministrativi e tecnici), mentre ad uso dell'intero complesso e di alcuni paesi della bassa Valle di Non, l'ingegnere Dalle Case già agli inizi del secolo aveva realizzato una delle prime centrali idroelettriche private ad uso industriale di tutto il Trentino. L'attività crebbe costantemente, specie nel corso degli anni '30 per merito della domanda di materiale edile dovuto alla costruzione della zona industriale di Bolzano, e poi nel corso degli anni '40 e '50 (qualitativamente la produzione più apprezzata furono le tegole marsigliesi), per poi diminuire dagli anni '60 in avanti fino all'evento franoso che coinvolse le cave a monte della fabbrica nel 1974. Per alcuni anni la produzione venne data in affitto alla veronese Valdadige, poi la chiusura nel 1982 e la dismissione del vecchio stabilimento.

BIBLIOGRAFIA

Roberto Marini, *L'ULTIMA FORNACE INDUSTRIALE DEL TRENINO*, in: "UCT Uomo Città Territorio" a. XXXII, n. 383, novembre 2007, pagg. 37-38.

Aldo Corazzolla, *CIVILTÀ RURALE DELLA VALLE DI NON. USI, COSTUMI, TRADIZIONI E MESTIERI DI IERI*, Tipolitografia Inama, Taio (TN) 2006, pagg. 206-10.

Pier Francesco Bonaventura, *LA FORNACE DALLE CASE A TON (TN)*, colloquio con la signora Ida dalle Case, in: "Dachlandschaften – Paesaggi di tetti" (catalogo della mostra tenuta a Caldaro), Bezirksgemeinschaft Überetsch-Unterland – Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina, 2002, pagg. 70-74.

Umberto Toschi (a cura di), *DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E LOCALIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE*, in: *L'economia industriale della Regione Trentino Alto Adige* (indagine diretta da Umberto Toschi), parte II, fasc. 3, Regione Trentino Alto Adige. Assessorato Industria Commercio Turismo e Trasporti. Ufficio coordinamento statistiche e studi; Saturnia, Trento 1956, pag. 8.

Leone Franch, *INDUSTRIE DELLA VALLE DI NON*, in: "Strenna Trentina", a. XIV, 1934, pagg. 75-76.

Lino Bertagnolli, *APPUNTI SULL'ECONOMIA DELLA VALLE DI NON*, Società per gli Studi Trentini (Collana di Monografie, I), Trento 1930.

Cesare Battisti, *DA TRENTO A MALÉ*, Federazione Concorso Forestieri nel Trentino, Trento 1909.

Sulle testimonianze materiali delle prime fornaci industriali si rimanda a:

Renato Covino / Monica Giansanti (a cura di), *FORNACI IN UMBRIA. UN ITINERARIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE*, Electa / Editori Umbri Associati, 2002.

Con riguardo alle tecnologie di produzione:

Tonito Emiliani, *LA TECNOLOGIA DELLA CERAMICA*, Fratelli Lega Editori, Faenza 1957.

LE CARTIERE: ROVERETO, VALLAGARINA, ALTO GARDA

LETTURE

Mauro Grazioli / Ivo Mattozzi / Ennio Sandal (a cura di), *MULINI DA CARTA. LE CARTIERE DELL'ALTO GARDA. TINI E TORCHI FRA TRENTO E VENEZIA*, saggi di: Mauro Grazioli, Ivo Mattozzi, Ennio Sandal, Carlo Simoni, Nadia Olivieri, Antonietta Curci, Franca Maria Errico, Cartiere Fedrigoni, Verona 2001.

Luciano Covi, *IL MONDO DELLE CARTIERE IN TRENTINO*, in: "Economia trentina", a. L, 1-2001, pagg. 75-83.

Gianpaolo Armani, *BREVE STORIA DI UNA FABBRICA: LA CARTIERINA DI ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XLI, n. 81, giugno 1997, pagg. 143-46.

Clemente Lunelli, *LA CARTIERA DI SAN COLOMBANO. I FEDRIGONI CARTAI A ROVERETO NEL '700*, Cartiere Fedrigoni & C., Verona 1988.

Claudio Antonelli / Mariano Benvenuti / Ennio Ghiorzi / Isidoro Paissan, *ATICARTA. STABILIMENTO DI ROVERETO. NOTIZIE STORICHE ED IMMAGINI DI OGGI*, ATICARTA, Rovereto 1987.

Pubblicazione realizzata in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento industriale; traccia la storia della vecchia cartiera Jacob, sorta lungo il torrente Leno nella prima metà dell'Ottocento e divenuta in seguito (1929) stabilimento dell'Azienda Tabacchi Italiani.

Iolanda Maestranzi Zanella, *LA CARTIERA JACOB*, in: "Economia trentina", a. XXI, 4-1972, pagg. 67-73.

Giovanni Battista Pighi / Giovanni Mardersteig (a cura di), *STORIA DELLA CARTIERA DEL VARONE*, Stamperia Valdonega, Verona 1966.

Testo commemorativo in occasione del 25° anniversario della ricostruzione dell'antica cartiera ad opera del Gruppo Fedrigoni.

LA MANIFATTURA TABACCHI DI BORGO SACCO (ROVERETO)

BIBLIOGRAFIA

Annalisa Gerola, *I 150 ANNI DEL GIGANTE. STORIA DELLA MANIFATTURA TABACCHI DI ROVERETO ATTRAVERSO IMMAGINI E TESTIMONIANZE*, Edizioni Osiride, Rovereto 2004.

Vincenzo Caizzi, *APPUNTI SULLA FABBRICAZIONE DELLE SIGARETTE NAZIONALI - 1950*, a cura di Claudio Antonelli, introduzione di Italo Piagnerelli, Comune di Rovereto – Biblioteca civica "G. Tartarotti" (Annali Roveretani – Serie anastatiche, 3), Rovereto 2004.

Pubblicazione di un quaderno-ricettario per la fabbricazione di varie qualità di tabacchi e marchi di sigarette, in occasione del 150° anniversario della Manifattura tabacchi.



Giovanni Petrolli, *STORIA DEL "PONT DELLE ZIGHERANE"*, in: *"I Quattro Vicariati"*, a. XLIV, n. 87, giugno 2000, pagg. 97-106.

Sergio Bertolini, *IRRUZIONE NEL 1944 ALLA «MANIFATTURA TABACCHI» DI BORGO SACCO*, in: *"I Quattro Vicariati"*, a. XXVI, n. 51, giugno 1982, pagg. 93-94.

Fausta Benedetti / Franco Campolongo / Graziana Cattaneo / Adriano Cerbaro / Diego Leoni / Bruno Manfrini / Eugenio Zendri, *LA MANIFATTURA TABACCHI: 1854-1978. ALLE ORIGINI DELLA CLASSE OPERAIA ROVERETANA*, a.s. 1977-78, in: *"Due lavori di ricerca dei corsi statali sperimentali per lavoratori (150 ore) di Rovereto"* (Annali Roveretani, Serie Strumenti, 3), Comune di Rovereto (Biblioteca civica).

Luigina Chiusole, *LA MANIFATTURA TABACCHI DI BORGO SACCO*, in: *"I Quattro Vicariati"*, a. XVI, n. 1 (31), giugno 1972, pagg. 79-86.

100 ANNI DELLA MANIFATTURA TABACCHI DI ROVERETO, testo di Armi, Tipografia Baldazzi, Roma [1955].

M. N. Farini, *COME È SORTA LA MANIFATTURA TABACCHI DI SACCO UN SECOLO FA*, in *"Studi trentini di Scienze Storiche"*, XXXII (1953), n. 2/3, pagg. 240-245.

TRASPORTI, COMUNICAZIONI, RETI E FERROVIE

LETTURE

Strade, comunicazioni e trasporti:

Roberto Marini, *STORIE DI AUTOSTRADE E DI INGEGNERIA STRUTTURALE. L'ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE ING. LINO GENTILINI*, in *"Studi trentini. Storia"*, a. 97 (2018), n. 1, pagg. 201-229.

Maria Liana Dinacci (a cura di), *AUTOSTRADA DEL BRENNERO. STORIA, VALORI E PROGETTI*, Saturnia, Trento 2016.

Fulvio Zezza, *LA STRADA GARDESANA OCCIDENTALE TRA LA PROGETTAZIONE DEL PRIMO '900 E LA TRASFORMAZIONE DI FINE SECOLO*, Grafica5 Edizioni, Arco 2009.

Paolo Marini, *DALLA DILIGENZA ALLA CORRIERA. STORIA DEL TRASPORTO PUBBLICO PASSEGGERI NELLA PROVINCIA DI TRENTO*, Edizioni U.C.T. (Collana di storia Teseo), Trento 2009.

Danilo Mussi, *POSTA E MESSAGGERIA POSTALE NELLE GIUDICARIE DALLE ORIGINI ALLA I GUERRA MONDIALE*, in: *"Judicaria"* (Tione di Trento), n. 49, aprile 2002, pagg. 49-106.

Danilo Mussi, *DALL'AMPOLA AL PONALE. «STORIA» E «STORIE» SULLE STRADE E SUGLI ACCESSI DELLA VALLE DI LEDRO*, Cassa Rurale di Ledro / Unione Comuni Valle di Ledro, Trento 2001.

Il testo, uscito in occasione del 150° anniversario dell'apertura della strada del Ponale e della scomparsa del suo ideatore Giacomo Cis (1851), tratta dello sviluppo viario della valle di Ledro, con numerosi aneddoti storici di contorno.

Maurizio Visentin, *UN SECOLO DI CHIACCHIERE. LA PREISTORIA DEL TELEFONO NELLE VALLI DEL NOCE*, in: "NOS Magazine", a. VII, 2001, n. 9, pagg. 28-29.

Aldo Tenaglia, *VALENTINO LEONARDELLI, COSTRUTTORE DI STRADE E DI TUNNEL*, in: "Strenna trentina" 2000, Editrice Strenna Trentina, pagg. 80-81.

Alberto Folgheraiter, *I TRASPORTI NEL TRENINO*, in: "Strenna trentina" 1999, Editrice Strenna Trentina, pagg. 71-76.

Fortunato Turrini, *I PONTI SUL NOCE*, in: "NOS Magazine", a. II, 1996, n. 12, pagg. 26-28.

Antonio Andreazza, *SACCO E GLI ZATTIERI*, Tonelli, Riva del Garda 1989.

Dante Ongari, *LA VIABILITÀ NEL TRENINO OCCIDENTALE*, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (Collana di Quaderni, 3), Trento 1988.

Storia delle vie di comunicazione nelle valli di Ledro, Giudicarie, Rendena e Basso Sarca.

Enzo Leonardi, *ANAUNIA. UN SECOLO DI STRADE E DI TRANVIE*, TEMI, Trento 1988.

Bruno Baldo, *NAVI E BATTELLI SUL LAGO DI GARDA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXII, n. 64, luglio 1988, pagg. 108-120.

Donato Turrini, *L'AUTOSTRADA DEL BRENNERO NELLA SUA STORIA*, in: "Economia trentina", a. XXXIII, suppl. 3-1984 (monografico).

Guido de Unterrichter, *L'AUTOSTRADA DEL BRENNERO*, Saturnia, Trento 1958.

Gualtiero Adami, *LA STRADA DELLE DOLOMITI (1900-1909) A CINQUANT'ANNI DAL SUO COMPIMENTO*, in: "Economia trentina", a. VII, 1/2-1958, pagg. 75-79.

Emanuele Lanzerotti, *LE VIE DI COMUNICAZIONE DELLA VENEZIA TRIDENTINA*, in: *Terre redente e Adriatico. Vol. I Trentino e Alto Adige*, Vallardi, Milano 1932, pagg. 503-528.

Ferrovie:

Alberto Prandi (a cura di), *STRADE FERRATE 1858-1878. LE CAMPAGNE FOTOGRAFICHE DELLO STUDIO LOTZE*, Marsilio Editori, Venezia 2010.

Catalogo della mostra tenutasi a Verona presso il Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri tra il marzo e il giugno 2010: preziosa testimonianza fotografica della costruzione di diverse linee ferroviarie (tra cui la Verona-Bolzano) tra Tirolo, Veneto e Friuli, la cui documentazione venne affidata allo studio veronese Lotze.

Maria Liana Dinacci / Mario Forni / Mauro Marcantoni, *CENT'ANNI DELLA FERROVIA TRENTO-MALÈ*, BQE Edizioni, [2009].

Volume edito in occasione del centenario della ferrovia (1909-2009).

Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Ingegneria Civile - Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro delle Strutture Architettoniche / Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, *ANGIOLO MAZZONI (1894-1979) ARCHITETTO INGEGNERE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI*, Skira editore (MART – Quaderni di architettura, 4), Milano 2003.

Atti del Convegno di studi svoltosi a Firenze nei giorni dal 13 al 15 dicembre 2001 sulla figura di Angiolo Mazzoni, autore, fra le altre, delle stazioni ferroviarie di Bolzano (1927-28), di Trento (1934-36) e del Brennero (1936).

Ferdinando Martinelli, *STORIA DI UN PROGETTO MAI REALIZZATO. LA FERROVIA TRENTO-CAFFARO*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 44, agosto 2000, pagg. 38-52.

Mario Forni, *ROTAIE NELLE VALLI DEL NOCE. STORIA DELLE FERROVIE TRENTO-MALÈ E DERMULO MENDOLA*, Edizioni U.C.T. / Ferrovia Trento-Malè spa, Trento 1999.

Piero Muscolino, *RICORDI FERROTRAMVIARI DI VIAGGI PER LE DOLOMITI E PER QUALCHE ALTRA LOCALITÀ*, Calosci-Cortona, 1997 (III edizione).

Tratta in particolare di due linee ferroviarie: la Ora-Cavalese-Predazzo (soppressa nel 1963) e la Chiusa-Plan di Val Gardena (il trenino a vapore della Val Gardena, immortalato in una nota fotografia di Gianni Berengo Gardin, soppresso nel 1960).

Sergio Bertolini, *QUEL TRENINO PER IL GARDA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XL, n. 79, giugno 1996, pagg. 128-29.

Ricordi di una gita scolastica sul trenino della MAR.

Giacomo Nones (a cura di), *MAR. STORIA DI UNA FERROVIA*, Comune di Mori – Assessorato alla Cultura – Biblioteca Comunale / Comune di Riva del Garda – Assessorato alla Cultura – Museo Civico, La Grafica, Mori (TN) 1993.

Bruno Galvagni / Luigi Delpero, *FERROVIE E FERROVIERI AD ALA. RICERCHE E CURIOSITÀ IN MERITO ALLA PRESENZA DELLA FERROVIA NELLA CITTÀ DI ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXV, n. 69, gennaio 1991, pagg. 49-57.

ATTI DEL CONVEGNO SULLA MAR – CONVEGNO PER IL CENTENARIO DELLA FERROVIA MORI-ARCO-RIVA DEL GARDA (1891-1991) – Mori, Auditorium comunale, 25 aprile 1992, Biblioteca Comunale di Mori / Museo Civico Riva del Garda.

Contiene in particolare: "L'infrastruttura ferroviaria per la fruizione dell'ambiente" (pagg. 9-15) di Carlo Benedetto, "Perché ricordare la MAR" (pagg. 17-25) di Giacomo Nones e "Una ferrovia per il turismo della Mitteleuropa" (pagg. 27-33) di Marta Marri Tonelli.

Nerino Zambelli, *FERROVIE DEL TRENINO. CENNI STORICO-DIVULGATIVI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL DISTRETTO ALA-AVIO*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXX, n. 59, gennaio 1986, pagg. 39-49.

Francesco Ogliari / Franco Sapi, *SBUFFI DI FUMO. STORIA DEI TRASPORTI ITALIANI: TRENINO-ALTO ADIGE, VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA*, Edizione a cura degli autori, Milano 1966 (2 voll.).

Gino Segata, *CENT'ANNI FA IN TRENO DA VERONA A BOLZANO*, in: "I Quattro Vicariati", a. III, n. 1, giugno 1959, pagg. 35-37.

Italo Coser, *I LAVORI DELLE FERROVIE VERONA TRENTO*, in: "I Quattro Vicariati", a. III, n. 1, giugno 1959, pagg. 38-40.

Emanuele Lanzerotti, *UN PO' DI STORIA DELLA FERROVIA DELL'ALTA ANAUNIA DERMULO-FONDO-MENDOLA* (in cop.: "Ferrovie Trentine (Primo Fascicolo)"), G. Sambolino, Genova 1919.

Sulla figura di Luigi Negrelli (1799 - 1858):

Tindaro Gatani, *LUIGI NEGRELLI. INGEGNERE TARENTINO ED EUROPEO*, in appendice "Luigi Negrelli ed il progetto definitivo del Canale di Suez" di Armando Levi Cases (tavole), EDAS, Messina 2000.

Andrea Leonardi (a cura di), *LUIGI NEGRELLI INGEGNERE E IL CANALE DI SUEZ – ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE, PRIMO 15-17 SETTEMBRE 1988*, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (Collana di monografie, XLVI, Sezione Atti di Convegni e Congressi), Trento 1990.

Gualtiero Adami, *IN MEMORIA DELL'EMINENTE INGEGNERE LUIGI NEGRELLI NEL PRIMO CENTENARIO DALL'APERTURA AL TRAFFICO DELLA LINEA FERROVIARIA VERONA-TRENTO-BOLZANO*, in: "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. 208, serie VI, vol. I, f. A, 1959, pagg. 65-78.

Sulla figura di Gianni Caproni (1886 - 1957):

TRE ANNI DI AVIAZIONE NELLA BRUGHIERA DI SOMMA LOMBARDO, 5 APRILE 1910 – 5 APRILE 1913 (1913), riproduzione in copia anastatica curata da Romano Turrini, in: "Il Sommolago", a. XXI, n. 3, dicembre 2004 (monografico).

Romano Turrini, *GIANNI CAPRONI: CUORE GRANDE, INGENUO E SOGNATORE*, in: "Uomo Città e Territorio" a. XXIII, n. 265, gennaio 1998, pagg. 43-46.

Umberto Zanin, *UOMINI E AEREI IN ALTO GARDA*, Associazione Arma Aeronautica – Sezione Alto Garda, Arco 1992, in particolare le pagg. 9-36.

Rosario Abate / Gregory Alegi / Giorgio Apostolo, *AEROPLANI CAPRONI. GIANNI CAPRONI IDEATORE E COSTRUTTORE DI ALI ITALIANE*, Associazione Museo dell'Aeronautica "G. Caproni", Trento 1992.

Romano Turrini, *GIANNI CAPRONI. LA SUA TERRA, LA SUA GENTE*, in: "Il Sommolago", a. III, n. 2, agosto 1986, pagg. 5-54.

LUOGHI

MUSEO GIANNI CAPRONI – AERONAUTICA SCIENZA INNOVAZIONE (MATTARELLO DI TRENTO, VIA LIDORNO 3)

Il museo, inaugurato nel 1992 come Sezione staccata del Museo Tridentino di Scienze Naturali, conserva parte dell'importante collezione Caproni, donata dagli eredi dell'ingegnere arcense alla

Provincia autonoma di Trento. La struttura ospita periodicamente mostre temporanee di carattere scientifico e tecnologico.

TTRAM TRENINO TRASPORTI ARCHIVIO E MUSEO (TRENTO, VIA INNSBRUCK 65)

Museo aziendale dedicato alla storia del trasporto pubblico in Trentino, inaugurato nel dicembre 2015. Custodisce l'archivio storico aziendale, costituito da diversi fondi: Società Ferrovia Trento-Malé, Società automobilistica Atesina, Ferrovia elettrica Alta Anaunia (Dermulo-Fondo-Mendola), Società Ferrovia Mori-Arco-Riva del Garda (MAR), Società Funivia Trento-Sardagna-Monte Corno (poi Trento-Sardagna).

LA FERROVIA DELLA VALSUGANA (TRENTO – TEZZE)

La concezione di una linea ferroviaria che collegasse la Baviera con il porto di Venezia, passando per la Valsugana, risale agli anni '30 dell'Ottocento: il tracciato, ideato dall'ing. Leopold Octavian Philips, ripercorreva quello dell'antica via romana *Claudia Augusta Altinate*. Più tardi, negli anni '60, un progetto per collegare Trento con Venezia venne elaborato dall'ingegnere milanese Luigi Tatti, esperto nella costruzione di ferrovie di montagna. Nel 1866,



con la perdita del Veneto, le mutate condizioni politico-militari dell'Impero Asburgico posero le premesse per la costruzione di una ferrovia che da Trento giungesse fino al piccolo borgo di Tezze, al confine imperiale. Negli anni successivi sorsero numerosi i comitati locali e i promotori che vedevano nella costruzione della ferrovia l'occasione per lo sviluppo del commercio locale e per lo sfruttamento della nascente industria turistica, data la presenza di importanti centri termali allora conosciuti a livello internazionale quali quelli di Levico e di Roncegno. Finalmente nel 1894, con decreto imperiale, venne rilasciata la concessione per la costruzione della ferrovia e, affidati gli studi di progetto all'ingegnere viennese Rudolf Stummer Ritter von Traufels, essa venne realizzata in poco più di due anni tra il 1894 e il 1896. La costruzione della linea vide impiegati fino a 4500 uomini (*aisemponeri* in dialetto trentino, dal tedesco *Eisenböhner*), molti dei quali provenivano dal vicino Veneto; durante i lavori sono documentati più di 250 casi di infortunio di cui 3 mortali e alcuni casi di sciopero. Il 26 aprile 1896 la linea venne solennemente inaugurata anche se si dovette aspettare fino al 1910, con il completamento del tratto italiano, per avere un servizio di linea che giungesse fino a Venezia. Se tuttora è controverso tra gli studiosi il peso che ebbero le motivazioni militari nella costruzione della linea, è certo tuttavia l'importante ruolo che venne svolto dalla ferrovia durante la Grande Guerra, contribuendo ai rifornimenti di uomini e mezzi sul fronte della Panarotta e del Lagorai da un lato e su quello degli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna dall'altro, nonché nelle fasi drammatiche dell'evacuazione della popolazione civile nei primi anni del conflitto. Tra le due guerre la linea, nel frattempo passata alle Ferrovie dello Stato italiane, assolse pienamente il proprio compito di tratta locale per il trasporto di merci e persone. Il declino, graduale, avvenne dal Secondo dopoguerra in poi, con lo sviluppo delle infrastrutture stradali. Sempre tenacemente difesa dalle popolazioni locali, che dagli anni '70 in poi contribuirono a sottrarla al destino di molte linee storiche italiane («rami secchi»), la linea è stata

sottoposta di recente a lavori di ammodernamento. Interventi tuttavia che a tratti sembrano sproporzionati riguardo alle reali esigenze dell'utenza e certo poco compatibile con la conservazione e la valorizzazione (magari turistica) di ciò che ormai da più parti è considerato come "un importante reperto di archeologia industriale del Trentino".

BIBLIOGRAFIA

Si veda in particolare:

Gian Piero Sciocchetti, *LA FERROVIA DELLA VALSUGANA DALLA SUA IDEAZIONE ALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA. STORIA DI UNA FERROVIA DI MONTAGNA*, Edizioni Associazione "Amici della Storia", Pergine Valsugana (TN) 1998.

Roberto Marini, *LA FERROVIA DELLA VALSUGANA*, in: "UCT Uomo Città Territorio" a. XXXIII, n. 395, novembre 2008, pagg. 13-15.

Roberto Calliari / Lucillo Carloni / David Fontanari / Daniele Lira / Floriano Menapace / Goffredo Pezzolla / Renato Zuani, *LA FERROVIA DELLA VALSUGANA. INTERPRETAZIONI FOTOGRAFICHE*, Azienda di promozione turistica "Lagorai, Valsugana Orientale e Tesino", Trento 2005.

Mario Forni / Paolo Corrà, *LE FERROVIE DEL TRENINO*, Edizioni U.C.T., Trento 2003, pagg. 93-121 (*LA FERROVIA TRENINO-TEZZE – Linea della Valsugana, 1896*).

Ilaria Ganz, *UNA STRADA VERSO IL RISORGIMENTO ECONOMICO DEL TRENINO: LA FERROVIA DELLA VALSUGANA NEI DIBATTITI PARLAMENTARI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DI VIENNA, 1875-1913*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXVII, I-1, 1998, pagg. 49-65.

Carlo De Carli / Cristian Rossi, *LA «CARROZZA MATTA». STORIA DELLA FERROVIA DELLA VALSUGANA*, Comune di Trento, Trento 1990.

Comitato Promotore della costruzione ed esercizio della Ferrovia di Valsugana, *LA FERROVIA DELLA VALSUGANA*, Nuova Tipografia Commerciale, Venezia 1900.

Il testo fa riferimento alla realizzazione del tratto Mestre-Primolano e all'auspicato collegamento con la linea austriaca.

TURISMO, KURORTE, STRUTTURE RICETTIVE E SERVIZI

LETTURE

Località turistiche e storia del turismo:

Cord Pagenstecher, *FARE WINDSURF DOVE FIORISCONI I LIMONI. ANNOTAZIONI E SGUARDI DEL TURISMO TEDESCO SUL LAGO DI GARDA*, in: "Archivio Trentino", 1-2-2018, pagg. 263-296.

Andrea Leonardi, *LA STORIA ECONOMICA DEL TURISMO: UN NUOVO SETTORE DELLA STORIA ECONOMICA*, in: "Società e Storia" (Franco Angeli), a. XXVI, n. 99, gennaio-marzo 2003, pagg. 91-104.

Rielaborazione di una relazione esposta al Convegno della Società Italiana degli Storici dell'Economia (SISE), tenutosi a Bari nel novembre 2001.

Anna Casari, *AVVIO E PRIMO SVILUPPO DEL FENOMENO TURISTICO A RIVA DEL GARDA*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 46, aprile 2001, pagg. 23-38.

Carlo Artoni, *LA VALLE DI FASSA NEI SECOLI DELLA TRASFORMAZIONE. DALLE GUERRE NAPOLEONICHE ALL'AVVENTO DEL TURISMO (1800-1940)*, Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" 2001.

Mauro Grazioli, *L'INDUSTRIA DEL FORESTIERE. IL PERCORSO DEL TURISMO A RIVA*, Unione Commercio e Turismo di Riva del Garda, Arco 2000.

Con ampia documentazione iconografica, il testo traccia la storia del turismo a Riva del Garda dalle origini alla vigilia del secondo conflitto mondiale, trattando anche dello sviluppo del tessuto urbano, delle vie di comunicazione e dei trasporti, dei servizi culturali.

Maurizio Visintin, «BALUARDO DELLE GENTI TRIDENTINE». *LA MENDOLA TRA NAZIONALISMO ED IMPRENDITORIA (1880-1930)*, in: "Archivio Trentino", 2-1999, pagg. 95-110.

Andrea Leonardi, *L'IMPORTANZA ECONOMICA DEI «KURORTE» NELLO SVILUPPO DEL TURISMO AUSTRIACO*, in: *Il luogo di cura nel tramonto della monarchia d'Asburgo – Arco alla fine dell'ottocento*, a cura di Paolo Prodi e Adam Wandruszka, in: "Annali dell'Istituto storico italo germanico", quaderno 43, Il Mulino, Bologna 1996, pagg. 173-218.

Vitaliano Modena, *RONCEGNO. LO STABILIMENTO BALNEARE NELLA VITA DELLA BORGATA, 1856-1945*, Cassa rurale di Roncegno, Trento 1996.

Mauro Grazioli (a cura di) – Maria Luisa Crosina / Mauro Grazioli / Selenio Ioppi (testi di), *LA VITA DEL KURORT. ARCO: LA MEMORIA E LE PERSONE DELLA CITTÀ DI CURA NELLA FOTOGRAFIA (1866-1915)*, Il Sommelago, Arco (TN) 1994.

Preziosa testimonianza storico-fotografica, con fotografie di Giovanni Battista Unterveger, Beniamino Pasquali, Oscar Schlegel, Otto Grasemann e altre di autori meno noti o sconosciuti.

Bruno Zanon, *I LUOGHI DEL TURISMO IN TRENINO TRA CRESCITA SPONTANEA E INTERVENTO PROGETTUALE*, in: "Economia trentina", a. XLIII, 4-1994, pagg. 21-35.

Mauro Grazioli, *ARCO FELIX. DA BORGIO RURALE A CITTÀ DI CURA MITTELEUROPEA*, Il Sommelago, Arco (TN) 1993.

Storia e sviluppo architettonico e urbanistico del centro di cura.

Andrea Leonardi, *NASCITA E SVILUPPO DEL TURISMO TERMALE. LEVICO TRA XIX E XX SECOLO*, Cassa rurale di Levico / TEMI, Trento 1990.

Roberto Festi (a cura di), *VISITATE IL TRENINO! PUBBLICITÀ E TURISMO A TRENTO E NEL TRENINO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO*, QM Edizioni, Trento 1988.

Ampia documentazione iconografica, si tratta del catalogo edito in occasione della mostra tenutasi a Trento, Palazzo delle Albere, tra giugno e agosto del 1988.

Padre Frumenzio Ghetta, *ANTONIO RIZZI (1776-1848). PIONIERE DEL TURISMO IN VAL DI FASSA*, in: "Mondo Ladino" (Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"), a. XI (1987) n. 1-2, pagg. 71-94.

Franco Bertoldi, *APPUNTI PER UNA STORIA DEL TURISMO NEL TRENTINO*, in: "Economia trentina", a. VII, 4/5-1958, pagg. 156-189.

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI SUL TURISMO TENUTOSI ALLA MENDOLA (TRENTINO) DAL 17 AL 22 SETTEMBRE 1956, in: "Economia trentina", a. VI, 3/4-1957, pagg. 119-223.

Annibale Ruatti, *FONTI E STABILIMENTO DI RABBI DAI PRIMORDI AD OGGI. GUIDA ALLA CURA IDROMINERALE E CLIMATICA*, Scuola Tipografica Artigianelli, Trento 1931.

Infrastrutture e strutture ricreative (cinematografo):

Roberto Larcher / Claudio Larcher, *L'ARCHITETTURA DELL'ACCOGLIENZA SULLE ALPI: IL CASO DEI RIFUGI*, in: "Luoghi. Rivista d'Architettura" (fasc. "Architettura delle Alpi") a. IV, n. 10, giugno 1998, pagg. 13-24.

Elio Fox, *STORIA DELLE OSTERIE TARENTINE. L'OSPITALITÀ DAL XIII AL XX SECOLO*, ricerca fotografica a cura di Flavio Faganello, Curcu & Genovese, Trento 1996.

Nuova edizione (la prima risale al 1975 per i tipi della Editrice Innocenti) arricchita da un'appendice iconografica dei luoghi storici di ristoro e gastronomia della città di Trento (fotografie, cartoline, annunci pubblicitari).

Bruno Baldo, *UN PRESTIGIOSO ALBERGO DI RIVA: IL LIDO PALACE HOTEL*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXIX, n. 77, giugno 1995, pagg. 41-47.

Gaetano Mantovani, *LA PAGANELLA E LA SUA NUOVA FUNIVIA «DIRETTISSIMA»*, in: "Economia trentina", a. VII, 4/5-1958, pagg. 108-112.

Italo Gretter, *I RIFUGI DELLA SAT NEL SECONDO DOPOGUERRA*, in: "Economia trentina", a. V, 6-1956, pagg. 67-71.

Riccardo Pegoretti, *PERGINE VALSUGANA, IL CINEMA IMPERO: UNA PELLICOLA LUNGA QUARANT'ANNI*, in: "Altre Storie", a. IV, n. 8, maggio 2002, pagg. 2-4.

Mauro Bonetto / Paolo Caneppele, *INIZI LO SPETTACOLO! STORIA DEL CINEMATOGRAFO A TRENTO (1896-1918)*, Museo Storico in Trento (Vesti del ricordo), Trento 2001.

Paolo Caneppele, *LA VIE LUMIÈRE. LE ORIGINI DEL CINEMATOGRAFO NELL'ALTO GARDA, "Il Sommelago"*, a. XIV, n. 2, settembre 1997 (monografico).

Ricostruzione storica e analisi sociale, minuziosamente documentata, anche per mezzo di fotografie, articoli di giornale e inserzioni pubblicitarie, sulle vicende del primo cinema ambulante, sui rapporti tra industria turistica e nascita delle prime sale cinematografiche nei centri di Arco e Riva del Garda.

Paolo Caneppele, *LE VIE DEL CINEMA. I PUBBLICI SPETTACOLI VIAGGIANTI E LE PRIME PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE A TRENTO*, in: "Archivio Trentino", 3-1996, pagg. 121-135.

Maria Rauzi, *GLI ALBORI DEL CINEMA A TRENTO DAL 1903 AL 1914*, in: "Archivio Trentino", 3-1995, pagg. 79-100.

INDUSTRIALIZZAZIONE E INDUSTRIE NEL TRENTO

LETTURE

Roberto Marini, *LA FABBRICA SOCIALE DI BIRRA DI CASTELFONDO*, in: "NOS Magazine", a. XVII, 2011, n. 9, pagg. 58-61.

Tiziana Calzà, *LA FABBRICA, IL LAVORO E LA MEMORIA. L'INDUSTRIA AD ARCO RACCONTATA DAGLI OPERAI 1930-2007*, Fondazione Museo Storico del Trentino (13 - Vesti del ricordo), Trento 2008.

Franco Lancetti, *LE CONCERTIE IN VALLE DI NON*, in: "UCT Uomo Città Territorio" a. XXXIII, n. 385/386, gennaio/febbraio 2008, pagg. 25-27.

Stefano Flori, *RIFLESSI DELL'EVOLUZIONE INDUSTRIALE TARENTINA NEL CORSO DEL NOVECENTO SU UN CASO AZIENDALE: LA CEMENTI RIVA S.P.A.*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 51, dicembre 2002, pagg. 14-22.

Vittorino Matteotti, *UNA VALLE INDUSTRIALE DEL TIROLO ITALIANO. RICERCA SULL'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA VALLE DI LEDRO DEL 1900*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 42, dicembre 1999, pagg. 84-87.

CONSORZIO ANAUNE PRODUZIONE CEMENTI S.P.A. TASSULLO 1909-1989. OTTANT'ANNI, UNA TAPPA, Francesco Trettel (testi, ricerche e coordinamento), Tassullo 1989.

Testo edito in occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione su iniziativa di Vincenzo Maistrelli.

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CEMENTIERA NELLA PROVINCIA DI TRENTO, in: "Economia trentina", a. II, 8-1953, pagg. 65-67.

Emanuele Lanzerotti, *LE NUOVE E LE VECCHIE INDUSTRIE TRIDENTINE*, in: *Terre redente e Adriatico. Vol. I Trentino e Alto Adige*, Vallardi, Milano 1932, pagg. 624-639.

Guido Boni, *LE INDUSTRIE DEL PASSATO NELLE GIUDICARIE (Estratto dal Numero Unico della I Esposizione dell'artigianato e delle piccole industrie delle Giudicarie)*, Tipografia Mercurio, Rovereto / Tione 1924.

LE INDUSTRIE DI TRENTO

LETTURE

Roberto Marini, *LO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI CEMENTO PORTLAND "DOMENICO FRIZZERA". LE ORIGINI DELL'ITALCEMENTI DI TRENTO*, in "Studi trentini. Storia", a. 90 (2011), n. 2, pagg. 361-400.

Roberto Marini, *PIEDICASTELLO OPERAIA E L'ITALCEMENTI*, in: "UCT Uomo Città Territorio" a. XXXII, n. 380/381, agosto/settembre 2007, pagg. 21-24.

Gianni Zotta (fotografie), Mauro Neri (racconti), *LE FABBRICHE DI TRENTO: SEI STORIE. SLOI – FERRIERA – CARBOCHIMICA – LAVERDA – MICHELIN*, Vita Trentina Editrice, Trento 2006.

Lorenzo Garduni, *NASCITA DI UN'INDUSTRIA: LA MICHELIN A TRENTO TRA IL 1927 E IL 1945*, in: "Archivio Trentino", 1-2006, pagg. 274-283.

Paolo Piffer (intervista a cura di), Maria Gagliardi / Liliana Linardi, "ERA FATICOSO LAVORARE ALLA MACCHINA", in: "Altre Storie", a. VI, n. 13, marzo 2004, pagg. 6-7.
Testimonianze di lavoro di due operaie della Michelin di Trento.

Domenico Civico, *LA MICHELIN NON C'È PIÙ*, in: "Strenna trentina" 2004, Editrice Strenna Trentina, pagg. 146-47.

Giuseppe Ferrandi, *MICHELIN: UN FUTURO PER LA MEMORIA*, in: "Altre Storie", a. IV, n. 10, novembre 2002, pag. 2.

Rodolfo Taiani, *LA CRONISTORIA [MICHELIN]*, in: "Altre Storie", a. IV, n. 10, novembre 2002, pagg. 3-4.

Luigi Sardi, *ERA LA FABBRICA [MICHELIN]*, in: "Altre Storie", a. IV, n. 10, novembre 2002, pagg. 10-11.

VIDEO E FILMATI

Vincenzo Mancuso / Francesco Tabarelli, *ERA TUTTO MICHELIN. MEMORIE DI UNA FABBRICA*, Museo Storico in Trento / Provincia autonoma di Trento, 2006.

STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI PIOMBO TETRAETILE SLOI

"L'industria del Trentino si è vista arricchire nel 1939 di un importante stabilimento chimico sorto a Trento, con programma nettamente autarchico, per le lavorazioni organiche ed inorganiche il quale potrà assorbire alcune centinaia di operai non appena sarà messo in piena attività" (dalla Relazione statistica economica sulla Provincia di Trento del 1937-39 a cura della Camera di Commercio, pag. 124).

BIBLIOGRAFIA

Alverio Camin, *LA NASCITA DELLA FABBRICA SLOI*, in: "UCT Uomo Città Territorio" a. XXXIV, n. 401, maggio 2009, pagg. 10-11.



Giuseppe De Venuto, *I VELENI DELLA SLOI*, in: "UCT Uomo Città Territorio" a. XXXIV, n. 399, marzo 2009, pagg. 27-30.

Luigi Sardi, Odilia Zotta, Charlie Barnao, Enrico Spagna, Giuseppe Raspadori, *SLOI. LA FABBRICA DEI VELENI*, Edizioni U.C.T., Trento 2006.

I SEMINARIO "RECUPERO DI SITI CONTAMINATI DA PIOMBO ORGANICO" – ATTI (Trento, 12-13 febbraio 1998, Palazzo Geremia), Provincia autonoma di Trento / Comune di Trento, Trento 1998.

Antonio Cristofolini / Manuela Demattè / Giuseppe Ferrari / Luigi Sardi / Vincenzo Todesco / Odilia Zotta, *INCUBO NELLA CITTÀ*, U.C.T. (Informazione, 1), Verona 1978.

Odilia Zotta, *BREVE STORIA DELLA SLOI*, con foto di N. Pederzoli, R. Franceschini, R. Bernardinatti, G. Salomon, in: "Uomo Città e Territorio" a. III, n. 34, ottobre 1978, pagg. 37-50.

Antonino Vischi, *CHIUSA LA SLOI. L'INCUBO È FINITO*, in: "Trento Notizie" (Comune di Trento) a. V, n. 8, luglio 1978, pagg. 4-7.

SLOI TRENTO: NOCIVITÀ E MORTE, in: "Uomo Città e Territorio" a. I, n. 11-12 (monografia dedicata all'inquinamento della città), 1976, pagg. 63-75.

Giacinto Bazzoli, *INQUINAMENTO NELLA ZONA CIRCOSTANTE LA SLOI*, in: "Uomo Città e Territorio" a. I, n. 11-12 (monografia dedicata all'inquinamento della città), 1976, pagg. 76-80.

IL TETRAETILE [Industria elettrochimica], in: "Economia atesina", a. II, 8-1953, pagg. 68-70.

Mario Pedinelli, *CONTRIBUTO BIOCHIMICO PER UN INDIRIZZO ALLA TERAPIA DELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO TETRAETILE*, in: "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. 202, serie V, vol. II, 1953, pagg. 23-30.

VIDEO E FILMATI

Katia Bernardi e Luca Bergamaschi (regia di), *SLOI. LA FABBRICA DEGLI INVISIBILI*, Sergio Bernardi (soggetto), Katia Bernardi / Luca Bergamaschi / Claudia Gelmi (sceneggiatura), Rodolfo Concer (fotografia), Klaus Saccardo (attore), Rodolfo Concer / Roberto Lorenzi (operatori), produzione a cura del Gruppo Culturale U.C.T. in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento (presentato in anteprima al 57° Trento Film Festival della Montagna e dell'Esplorazione in data 1 maggio 2009).

Alberto Folgheraiter, *LA FABBRICA DEI VELENI*, Gianni Motter / Sandro Tamanini / Sandro Boni (riprese), Enrico Gremes (digital editor), con interviste a: Luigi Sardi, Lino Segatta, Nicola Salvati, Giorgio Tononi, Giuseppe de Venuto, Alverio Camin, RAI-TGR, (trasmesso su RAITRE in data 19 novembre 2005).

INDUSTRIE DI ROVERETO E DELLA VALLAGARINA

LETTURE

Marco Puccini, *RADIO BALDESSARI. UN'AZIENDA ROVERETANA DIMENTICATA*, in: "Archivio Trentino", 2-2005, pagg. 199-207.

Marco Pontalti, *ASPETTI DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE NEL ROVERETANO DAL SECONDO DOPOGUERRA AI PRIMI ANNI SETTANTA*, in: "Economia trentina", a. XLIX, 3/4-2000, pagg. 87-100.

Attilio Montresor (a cura di), *1920 1970 - SCAC - ANNI 50*, Grafiche Mazzucchelli, Milano [1970].

IL NASTRIFICIO DI ROVERETO [Industria tessile], in: "Economia trentina", a. II, 8-1953, pagg. 73-74.

IL PRIMO DECENNIO DELLA SCAC INDUSTRIA TRENTINA DEL CEMENTO ARMATO CENTRIFUGATO MCMXX-MCMXXX, SCAC, Trento [1930].

Pubblicazione edita in occasione del decimo anniversario della società, contiene tra l'altro: "Il primo decennio della SCAC" di Ismaele Mario Carrera, apparso su "Natura" del nov-dic 1930.

Riccardo Maroni, *UN NUOVO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI PALI E TUBI IN CEMENTO ARMATO CENTRIFUGATO*, estratto da: "Il cemento armato", n. 11 (1927), Stab. Tip. Miglietta, Milano & C, Casale Monferrato 1927.

Si riferisce in particolare al secondo stabilimento realizzato dalla SCAC a Torre Annunziata (Napoli) per il mercato del Mezzogiorno, dopo quello costruito a Mori Ferrovia nel 1921, il primo a produrre in Italia pali in cemento armato.

STABILIMENTO PRODUZIONE ALLUMINIO MONTECATINI DI MORI

Risale a metà degli anni Venti la decisione, da parte del Gruppo Montecatini, di realizzare un grande complesso industriale per la produzione dell'alluminio, sfruttando le notevoli risorse idroelettriche dei bacini alpini. Dopo il fallimento delle trattative intercorse per la fornitura di energia elettrica dalla costruenda centrale di Riva del Garda, fu la stessa Montecatini, tramite una società del gruppo, la SEAA, a realizzare, tra il 1927 e il 1928, un'importante opera idroelettrica a bassa caduta che



sfruttava l'ingente portata delle acque del fiume Adige, convogliate tramite un canale di derivazione e una diga a paratoie mobili. La costruzione dello stabilimento di produzione nacque invece dalla collaborazione, sancita con la nascita della SIDA (Società Italiana dell'Alluminio), della Montecatini con la società tedesca *Vereinigte Aluminium Werke*, fornitrice delle tecnologie

necessarie per la costruzione degli impianti e in particolare dei forni elettrolitici. Già con la realizzazione della prima serie di forni (nel fabbricato che in seguito verrà identificato come sala "A") l'impianto, entrato a regime nel 1929, forniva più della metà dell'alluminio prodotto in Italia, contribuendo sensibilmente alla diminuzione della dipendenza dall'estero. Negli anni '30 fece seguito la costruzione di altre due sale forni ("B" e "C"), poi, negli anni '60, periodo di massima espansione produttiva, la sostituzione della prima sala "A" con un nuovo fabbricato dotato di moderni forni Söderberg. L'importanza storica del complesso Montecatini risiede tuttavia anche nei suoi risvolti sociali e ambientali, primo fra tutti la localizzazione di un'industria moderna in un contesto economico e sociale rurale, che se da un lato rispondeva all'esigenza di disporre di risorse idroelettriche a basso costo per un processo produttivo che richiedeva il consumo di ingenti quantità di energia, dall'altro contava sulla relativa facilità di creare consenso presso la popolazione locale anche tramite l'introduzione di un nuovo tipo di paternalismo aziendale secondo modelli già collaudati tra le industrie di regime. Questo tuttavia non sempre accadde: numerosi furono infatti gli episodi di ostilità nei confronti della fabbrica espressi dalla popolazione, specie in seguito a diversi incidenti ambientali che si susseguirono dagli anni '30 in poi (danni alle colture e al bestiame, ma anche emergenze sanitarie che coinvolsero la popolazione: le misteriose "macchie blu"). Cessata l'attività nel 1983 e nonostante numerosi progetti e proposte, il complesso versa attualmente in condizioni di abbandono.

BIBLIOGRAFIA

Si veda in particolare:

Diego Leoni (a cura di), Antonello Agolino / Paolo Calzà / Fulvio Irace / Diego Leoni, *ACQUA, ARIA, ENERGIA ELETTRICA. LA MONTECATINI DI MORI 1925-1983*, Nicolodi Editore, Rovereto (TN) 2000.

Angiola Turella, *TERRITORI ABBANDONATI: LA EX MONTECATINI DI MORI*, in: "Altre Storie", a. IV, n. 10, novembre 2002, pagg. 12-13.

Virginia Crespi Tranquillini, *MONTECATINI. STORIA DI UN'INDUSTRIA*, Cassa rurale di Mori, Mori (TN) 1993.

Andrea F. Saba / Edgar Meyer, *INDUSTRIA DELL'ALLUMINIO: IL RECUPERO DELL'ARCHIVIO DELLO STABILIMENTO MONTECATINI DI MORI*, in: "Archivi e Imprese" n. 8, luglio-dicembre 1993, pagg. 140-42.

Società Italiana dell'Alluminio, *LO STABILIMENTO DI MORI*, Tip. "Montecatini", Milano 1929.

Per la conservazione e il recupero della centrale idroelettrica:

Silvia Ederle (laureanda) / Mario Piana (relatore) / Edoardo Danzi, Paolo Faccio (correlatori), *PROPOSTA PER LA CONSERVAZIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DELL'EX STABILIMENTO MONTECATINI DI MORI*, Tesi di Laurea, Università IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura, Venezia a.a. 2004-05.

Per le problematiche inerenti il recupero e la valorizzazione di stabilimenti analoghi:

Tiziano Rosani (a cura di), *IL TEMPO DELLE FABBRICHE. ALUMIX: ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A BOLZANO*, Associazione culturale "La Fabbrica del Tempo", pubblicazione realizzata in occasione del convegno, Centro Trevi, 13-14 ottobre 2000.

I GRANDI IMPIANTI IDROELETTRICI

“Trento seppe approfittare dei portati del progresso, ma è convinto che il suo impianto potrà giovare anche al progresso altrui, epperò è soddisfatto dell’opera sua”

(Municipio di Trento – Sezione Elettrica, *DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO ELETTRICO DELLA CITTÀ DI TRENTO E DEI RISULTATI DEL PRIMO ANNO DI ESERCIZIO 1891. Pubblicata dal Municipio nel giugno 1891 per l’Esposizione elettrotecnica internazionale di Francoforte sul Meno*, Scotoni e Vitti, Trento 1891, pag. 34).



Generalmente si fa risalire l’avvento dell’energia elettrica in Trentino alla realizzazione della centrale idroelettrica di Ponte Cornicchio a Trento nel 1890. A questa piccola centrale, uno dei primi impianti in Europa, seguirono altri esempi importanti, come la centrale a corrente alternata di Serso nei pressi di Pergine (1893), che ora costituisce un piccolo ma prezioso museo dell’elettricità, o la prima, bellissima centrale di Riva del Garda, costruita nel 1895 alla foce del torrente Ponale e purtroppo non più esistente. In un primo tempo queste iniziative furono opera delle municipalità locali, che da tempo ormai si erano dotate di uffici tecnici autonomi al cui interno si erano potute sviluppare delle professionalità particolarmente preparate, in un clima, quello di fine ’800, progressista e fiducioso nello sviluppo industriale. Una delle realizzazioni più significative a riguardo è costituita dall’impianto del Ponale con centrale a Biacesa, a cura della Città di Rovereto, entrato in esercizio nel dicembre 1906. Alla costruzione del primo grande

impianto idroelettrico del Ponale, che doveva risollevarne le sorti industriali della città di Rovereto e di tutta la Vallagarina, venne riservata una specie di «azienda autonoma» con personale e capitale proprio. La centrale era dotata di due turbine Pelton della A. Riva Monneret e C. di Milano con accoppiati generatori Oerlikon da 1000 kW ciascuno, l’acqua del Ponale era derivata con un canale alle condotte forzate alla cui sommità era posto il bacino di carico. La rete di distribuzione ad alta tensione prevedeva dei cavi interrati e sottolacuali da Biacesa a Linfano e la linea aerea da Linfano a Rovereto. Era previsto che la linea fornisse energia non solo alla città di Rovereto ma a gran parte della Vallagarina: Ala, Avio, Calliano, Folgaria, Mori e Brentonico. L’impianto fu danneggiato e saccheggiato durante il primo conflitto mondiale, ripristinato e poi di nuovo abbandonato in seguito alla realizzazione della nuova centrale al Ponale del Consorzio industriale delle città di Rovereto e Riva; i suoi resti sono ancora oggi visibili benché conquistati dalla vegetazione. Tra il 1906 e il 1909 è la realizzazione, a cura della Città di Trento, della Centrale idroelettrica di Fies, alle Marocche di Dro sul Sarca, tuttora funzionante e sede stagionale di spettacoli e incontri culturali. Lo sfruttamento idroelettrico che precedette la Grande Guerra è niente se lo si confronta con i grandi impianti realizzati negli anni ’20 e ’30 ma soprattutto con le imponenti opere di derivazione idroelettrica e la costruzione di bacini artificiali avvenute tra gli anni ’40 e gli anni ’60. Tra i primi si ricorda la realizzazione della nuova centrale di Riva del Consorzio Rovereto-Riva (con accordi intercorsi con l’Ente Autonomo Forze Idrauliche Adige Garda per l’acquisto e la distribuzione dell’energia elettrica sul mercato italiano) che avvenne tra il 1925 e il 1928 su progetto degli ingegneri Edoardo Modl e Francesco Tommazzolli (la «veste» architettonica si deve all’architetto Giancarlo Maroni) e la Centrale di Mezzocorona entrata in esercizio nel 1927. Tra le seconde, le

testimonianze più evidenti, a volte drammatiche, in termini ambientali e sociali (considerato anche il sacrificio in vite umane) vanno senz'altro ricordate: l'impianto della diga di Santa Giustina con centrale a Taio in Valle di Non, i grandi bacini artificiali alpini come quello di Malga Bissina o del Passo della Fedaia, l'impianto di San Floriano della Società Industriale Trentina, responsabile della scomparsa del paese di Stramentizzo (sommerso dalle acque del bacino), l'impianto realizzato sul Leno di Terragnolo che comprende anche la diga di Speccheri, realizzato dalle aziende municipalizzate di Rovereto e Verona, e per ultimo, attualmente il più importante in termini produttivi, l'impianto Sarca-Molveno che alimenta la centrale di Santa Massenza.

BIBLIOGRAFIA

Studi economici, aziende municipalizzate, società elettriche:

Marco Maffei / Franco Tanel / Alessandro Borgomainerio, *MINIERE DI ENERGIA. ENERGIA ELETTRICA IN TRENTO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO*, Peruzzo Editoriale, 2014.

Umberto Zanin, *LA LUCE ELETTRICA A DRO*, in: "Il Sommolago", a. XXII, n. 2, agosto 2005, pagg. 227-286.

Andrea Bonoldi / Andrea Leonardi (a cura di), *ENERGIA E SVILUPPO IN AREA ALPINA – SECOLI XIX-XX*, Dipartimento di Economia Università di Trento / Franco Angeli (Geostoria del territorio), Milano 2004.

Si veda in particolare: "Energia e sviluppo nell'area trentina e sudtirolese" (pagg. 131-164) di Andrea Leonardi e "Energia e industria nell'area trentino-tirolese (1890-1945)" (pagg. 217-240) di Andrea Bonoldi.

Renzo M. Grosselli, *LA CASA PAR FAR CIAR. STORIA DELL'AZIENDA ELETTRICA DI PRIMIERO*, Curcu & Genovese, Trento 2003.

Filippo Filippi (laureando) / Andrea Leonardi (relatore), *L'ENERGIA IDROELETTRICA NEL TRENTO. UNA MAPPA STORICO/DESCRITTIVA DEGLI IMPIANTI*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Trento – Facoltà di Economia, Trento a.a. 2000-01.

Andrea Leonardi, *LE MUNICIPALIZZATE ELETTRICHE DEL TRENTO E DELL'ALTO ADIGE*, in: Piero Bolchini (a cura di), *Storia delle aziende elettriche municipali*, Laterza, Roma-Bari 1999, pagg. 515-570.

Fortunato Turrini, *UOMINI E TECNICA PER UNA GRANDE DIGA (1941-1951)*, in: "NOS Magazine", a. V, 1999, n. 6, pagg. 5-6.

Umberto Zanin, *IL CARBONE BIANCO. L'ENERGIA ELETTRICA NELL'ALTO GARDA, I PRIMI CINQUANT'ANNI: 1890/1940*, Il Sommolago (suppl. n. 1 a "Il Sommolago" n. 3 dicembre 1998), Arco (Trento) 1998.

Laura Baldessari (laureanda) / Andrea Leonardi (relatore), *NASCITA E SVILUPPO DELL'INDUSTRIA ELETTRICA NEL ROVERETANO*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Trento – Facoltà di Economia, Trento a.a. 1996-97.

Luciano Azzolini / Roberto Colletti / Mauro Lando, *ENERGIA NEL TRENTINO. IL LUNGO CAMMINO DELL'AUTONOMIA*, TEMI, Trento 1983.

Si veda in particolare: "La storia energetica del Trentino" (pagg. 31-78) e "Il patrimonio energetico del Trentino" (pagg. 79-100), entrambi di Mauro Lando.

Azienda Elettrica Municipalizzata di Rovereto (a cura di), *ROVERETO E LA SUA AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALIZZATA*, Rovereto 1965.

Le prime centrali:

Carlo e Paolo Cis, *STORIE D'ACQUA. LA CENTRALE IDROELETTRICA DI CONCEI ED I CANALI DI BÈSTA, IN VALLE DI LEDRO*, Nuove Arti Grafiche, Trento 2005.

Le vicende che hanno portato alla nascita dei Consorzi elettrici Ledrense e di Concei e alla realizzazione dell'impianto idroelettrico dei Concei (1905).

Andrea Leonardi, *IL SIGNIFICATO ECONOMICO DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI DELLA CITTÀ DI TRENTO E LE VALUTAZIONI DI GIOVANNI OSSANNA*, in: "Imprese e storia" (IV serie di "Archivi e imprese"), n. 28, luglio-dicembre 2003, pagg. 287-315.

Elio Caola, *CENTO ANNI DI LUCE ELETTRICA IN RENDENA*, in: "Strenna trentina" 1999, Editrice Strenna Trentina, pagg. 172-174.

Nascita del Consorzio elettrico-industriale dell'Alta Rendena (Pinzolo, 1899).

Renzo Anderle / Sergio Beber / Claudio Manduchi / Pietro Massimo / Jole Piva / Giunluigi Torre / Roberto Valcanover, *GUIDA AL MUSEO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI SERSO*, AMEA spa / Comune di Pergine Valsugana, Pergine Valsugana 1999.

Nino Foreza (a cura di), *LA CENTRALE IDROELETTRICA DI SERSO - 1893*, Edizioni Associazione "Amici della Storia", Pergine Valsugana 1998.

La realizzazione di un piccolo museo dell'elettricità all'interno della centrale idroelettrica di Serso, risalente al 1893 e ancora in attività, con il coinvolgimento della comunità locale e degli istituti scolastici, dalle scuole dell'infanzia alle elementari, dalle medie agli istituti superiori.



Leo Menapace, *UN'ESPERIENZA COOPERATIVA ORIGINALE: I CONSORZI ELETTRICI TRENTINI (1898-1914)*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXVI, 1-4, 1997, pagg. 393-422.

Dario Boscheri / Bruno Vinciguerra / Vittorio Dallserra (a cura di), *IMPIANTI DEL PONAIE. RACCOLTA DI MEMORIE, DISEGNI E FOTOGRAFIE*, CD-ROM (fuori commercio), 1997.
Rassegna antologica di documenti e fotografie, dai primi impianti (fine '800) ad oggi.

Emanuele Lanzerotti, *LE FORZE IDRAULICHE TRIDENTINE*, in: *Terre redente e Adriatico. Vol. I Trentino e Alto Adige*, Vallardi, Milano 1932, pagg. 429-448.

GLI IMPIANTI IDROELETTRICI DELLA CITTÀ DI TRENTO, A. Scotoni, Trento 1924.

Ampia trattazione tecnica del complesso idroelettrico del Sarca: dalla costruzione della centrale di Fies (1906-1909), al raddoppio della sua capacità produttiva (1913), fino alla realizzazione della centrale "Umberto di Savoia" (primi anni '20).

Emanuele Lanzerotti, *LE OFFICINE ELETTRICO-INDUSTRIALI DELL'ALTA ANAUNIA E LA CENTRALE ELETTRICA SUL NOVELLA*, G. Moncher, Trento 1913.

Alessandro Panzarasa, *IMPIANTO IDROELETTRICO MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI ROVERETO (Trentino) CON CENTRALE AL PONALE E CON LINEA COMPOSTA DI CAVI TRIFASI SOTTERRANEI, CAVI MONOFASI SOTTOLACUALI, CONDUTTORI AEREI*, Tipo Lit. Rebeschini di Turati & C., Milano 1910 (estratto degli atti "AEI – Associazione Elettrotecnica Italiana", a. XIV, fasc. 6, nov.-dic. 1910).

Ignazio Klemencié, *LE OFFICINE ELETTRICHE NEL TIROLO E VORALBERG*, G.B. Monauni, Trento 1899.

Municipio di Rovereto – Ufficio Tecnico Municipale, *RELAZIONE A CORREDO DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO IDRAULICO ELETTRICO PER LA CITTÀ DI ROVERETO*, Tipografia Roveretana, Rovereto 1893.

Pompeo Bresadola, *L'IMPIANTO ELETTRICO DELLA CITTÀ DI TRENTO*, Tipo e Lit. Camilla e Bertolero, Torino 1892 (estratto dal periodico "L'ingegneria civile e le arti industriali", vol. XVII).

Primo dopoguerra:

Carlo Oradini, *L'IDRAULA DEL PONALE*, in: "Il Sommolago", a. I, n. 1, aprile 1984, pagg. 7-14.

Valutazione storico-architettonica relativa alla centrale idroelettrica del Ponale e l'opera dell'arch. Giancarlo Maroni.

Silvio Defrancesco, *GLI IMPIANTI IDROELETTRICI AL PONALE DELLE CITTÀ DI ROVERETO E RIVA. MEMORIA STORICA 1919 - 1932*, Tipografia Teo Longo, Rovereto 1941.

Edoardo Model, *I LAVORI DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO DEL PONALE*, Società tipografica Mareggiani, Bologna 1926 (estratto dalla rassegna "Il Comune di Bologna", a. XII n. 10, ottobre 1926).

Emanuele Lanzerotti, *LE FORZE IDRAULICHE DEL TRENTO. IL BACINO DEL FIUME NOCE: UNA DELLE PIÙ GRANDI MINIERE ITALIANE DEL CARBONE BIANCO*, [1923].

Edoardo Gerosa, *LE FORZE IDROELETTRICHE DELLA VENEZIA TRIDENTINA*, in: "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. CLXXII, serie IV, vol. V, 1922, pagg. 119-129.

Emanuele Lanzerotti, *LE NOSTRE MINIERE TARENTINE DEL CARBONE BIANCO*, Tipografia A. Lombardo, Genova 1920.

Secondo dopoguerra:

Ennio Lappi (a cura di), *L'EPOPEA DEI GRANDI LAVORI IDROELETTRICI IN GIUDICARIE NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI DANTE ONGARI*, in: "Bollettino SAT", n. 2, Il semestre 2008, Biblioteca della Montagna SAT / Biblioteca di valle delle Giudicarie Esteriori, supplemento.

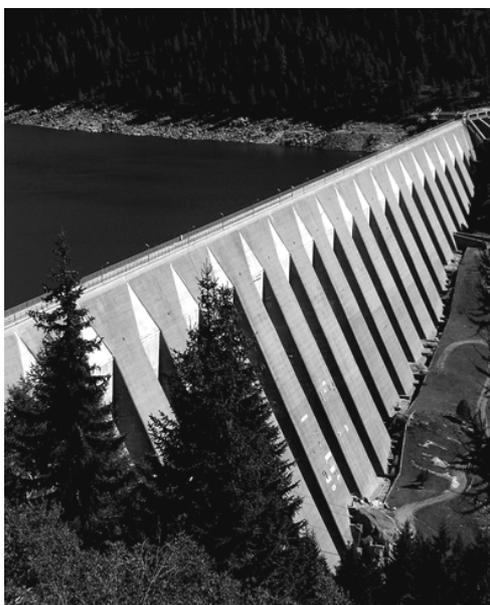
Luciano Imperadori, *L'ESPROPRIO DEI CONSORZI ELETTRICI COOPERATIVI*, in: "Strenna trentina" 2004, Editrice Strenna Trentina, pagg. 51-53.

Gianpaolo Armani, *LA CENTRALE ELETTRICA DI CHIZZOLA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XLII, n. 84, dicembre 1998, pagg. 109-113.

Giuseppe Zanella, *LA COMUNITÀ ELETTRICA DEL TERRAGNOLO*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXVIII, n. 75, luglio 1994, pagg. 66-89.

Giuseppe Zanella, *35 ANNI DELLA CENTRALE DI ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXXVII, n. 73, gennaio 1993, pagg. 24-50.

Appendice "Personale lavorativo della centrale di Ala" a cura di Brancorsini Nazzareno.



Amedeo Trentini, *VENTICINQUE ANNI DI MUTUALITÀ NELL'EDILIZIA TRENINA (1963-1988)*, Cassa e Scuola Edile della Provincia di Trento, Trento 1988.

Ricco di immagini relative alla costruzione delle grandi derivazioni idroelettriche nel Dopoguerra.

Bortolo Bertanza, *LA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI ALA (S.S.E.)*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXX, n. 60, luglio 1986, pagg. 58-59.

GLI IMPIANTI IDROELETTRICI DEL TORRENTE LENO DI TERRAGNOLO, RIO CAVALLO DI FOLGARIA E BASSO LENO DI VALLARSA DELLE AZIENDE ELETTRICHE MUNICIPALIZZATE DI ROVERETO E VERONA, Società Editrice Riviste Industrie Elettriche, Milano 1967 (estratti da "L'energia elettrica", fasc. 1, 4, 5, vol. XLIV, 1967).

L'IMPIANTO IDROELETTRICO DEL LENO, DELL'AZIENDA GENERALE SERVIZI MUNICIPALIZZATI DEL COMUNE DI VERONA, Società Editrice Riviste Industrie Elettriche, Milano 1960 (estratti da "L'energia elettrica", fasc. 1, 4, 5, vol. XXXVII, 1960).

Guido Betti, *L'IMPIANTO S.E.A. SOCIETÀ ELETTRICA ALA*, in: "I Quattro Vicariati", a. II, n. 2, dicembre 1958, pagg. 67-73.

Con fotografie dei Fratelli Pedrotti.

LO SFRUTTAMENTO DELL'AVISIO, in: "Economia trentina", a. II, 8-1953, pagg. 63-64.

Si fa riferimento all'impianto idroelettrico con bacino a Stramentizzo e centrale a S. Floriano (Egna) realizzato dalla SIT, i cui lavori iniziarono alla fine del 1952.

L'IMPIANTO IDROELETTRICO DI S. MASSENZA, Industrie Grafiche Italiane Stucchi, Milano 1950.

Cataloghi:

ACQUAENERGIA. STORIA E CATALOGAZIONE DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE DEL TRENINO, mostra a cura di Angelo Longo e Claudio Visintainer, contributi di Andrea Bonoldi, Fabrizio d'Adda,

Angelo Longo, Massimo Martignoni, fotografie di Enrico Minasso e Luca Pedrotti, Provincia autonoma di Trento / EsaExpo, Trento 2008.

Catalogo della mostra tenutasi a Trento, Piazza della Mostra, dal 9 maggio al 15 giugno 2008.

Per un confronto con l'Alto Adige e Bolzano:

Maurizio Visintin, *LA GRANDE INDUSTRIA IN ALTO ADIGE TRA LE DUE GUERRE MONDIALI*, Museo Storico in Trento (4 - Vesti del ricordo), Trento 2004.

Wittfrida Mitterer (a cura di), *MEGAWATT & RESISTENZE: L'ERA DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE IN ALTO ADIGE. LA CENTRALE DELL'ISARCO: CATTEDRALE DELLE TECNICHE TRA STORIA CONTEMPORANEA E INTRECCI CULTURALI: SCATTI (1925-1965) DEI FOTOGRAFI PEDROTTI*, Curatorium per i beni tecnici culturali (Collana Beni tecnici culturali) / Athesia, Bolzano 2004/2005.

Il testo tratta in particolare della centrale ENEL di Cardano (Bolzano) "Carlo Cicogna" (1928).

IL SECOLO ELETTRICO 1898 – 1998, Azienda Energetica Consorziale – Etschwerke, Bolzano [1998].

Pubblicazione edita in occasione del centenario dell'ente.

VIDEO E FILMATI

Lorenzo Pevarello, *STRAMENTIZZO. LA MEMORIA RITROVATA*, Fondazione Museo Storico del Trentino / Format - Centro Audiovisivi del Trentino (Memorie di Comunità, 1), 2008, DVD (55').

Lorenzo Pevarello, *L'EPOPEA DI SANTA GIUSTINA. STORIE DI UNA VALLE*, Fondazione Museo Storico del Trentino / Format - Centro Audiovisivi del Trentino (Memorie di Comunità, 4), 2008, DVD (48').

EMIGRAZIONE

"... senza dubbio, le attuali nostre correnti di emigrazione verso le regioni minerarie inglesi, tedesche e nord-americane, diventeranno col tempo correnti di *immigrazione* verso i nostri paesi"

(Emanuele Lanzerotti, *LE OFFICINE ELETTRICO-INDUSTRIALI DELL'ALTA ANAUNIA E LA CENTRALE ELETTRICA SUL NOVELLA*, G. Moncher, Trento 1913, pag. 5).

LETTURE

Per un approccio complessivo all'emigrazione trentina:

Renzo M. Grosselli, *STORIE DELLA EMIGRAZIONE TRENTINA. I PROTAGONISTI E I PAESI*, L'Adige, Trento 2000.

Renzo M. Grosselli, *L'EMIGRAZIONE DAL TRENTO. DAL MEDIOEVO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige 1998.

Renzo Gubert / Aldo Gorfer / Umberto Beccaluva, *EMIGRAZIONE TRENINA*, Manfrini, Calliano (TN) 1978.

Storie, ricerche e testimonianze:

Alberto Folgheraiter, *LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE TRENINA. SULLE LAPIDI DEI CIMITERI NEGLI USA*, in: "Strenna trentina" 2009, Editrice Strenna Trentina, pagg. 176-79.

Paola Zanette, *GLI EMIGRANTI DELLA VAL RENDENA NELLA SECONDA METÀ DEL XX SECOLO*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 53, agosto 2003, pagg. 42-49.

Renzo M. Grosselli, *L'EMIGRAZIONE STAGIONALE DEI TRENINI IN SUD TIROLO DAL '200 AL '900*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXXI, I-3-S, 2002, pagg. 525-532 (95-102).

Maria Floretta, *NELLE VISCERE DI QUESTE MINIERE. LETTERE E STORIE DI EMIGRANTI*, Tipolitografia Inama, Taio (TN) 2002.

Storie e testimonianze di emigranti della Valle di Non verso le zone minerarie del Nord America (Cambria, Wyoming).

Renzo M. Grosselli, *TRENTAMILA TIROLESINI IN BRASILE. DAL RACCONTO DI UNA "TRAGICA EPOPEA" ALLA SCOPERTA DI UNA EMIGRAZIONE RIUSCITA*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXX, I-3, 2001, pagg. 413-434.

Casimira Grandi, *STORIA DI ORDINARIA EMIGRAZIONE. UN APPROCCIO CRITICO AL FLUSSO VERSO SANTA CATARINA*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXX, I-3, 2001, pagg. 487-496.

Ivette M. Boso, *IL DIALETTO DI NOVA TRENTO: TRA RESISTENZA E FUTURO*, in: "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXXX, I-3, 2001, pagg. 497-508.

Armando Paccher, *GLI AISEMPONERI*, in: "Strenna trentina" 1999, Editrice Strenna Trentina, pagg. 50-51.

L'emigrazione stagionale trentina tra fine '800 e Grande Guerra per la costruzione di strade e ferrovie centroeuropee.

Rita Cominoli, *LE CIMINIERE DI SOLVAY. EMIGRANTI GIUDICARIESI NELL'INDUSTRIA AMERICANA*, Centro Studi Judicaria / Provincia autonoma di Trento, Tione (TN) 1998.

Traduzione del testo: Smokestacks Allegro. The Story of Solvay, a remarkable industrial / immigrant Village (1880-1920) nel quale l'autrice traccia le vicende sociali degli emigranti trentino-tirolesini, la storia della Solvay Process Company, sorta nel 1881, e del villaggio di Solvay (toponimo dal 1894).

Desj Berloff, *L'EMIGRAZIONE DI «CIODE» E «CIÒDETTI» NEL TRENINO*, in: "Economia trentina", a. XLV, 4-1996, pagg. 75-82.

L'emigrazione dal Bellunese verso le terre trentine tra la seconda metà dell'Ottocento e la Guerra Mondiale: l'impiego di manodopera a basso costo per le attività agricole.

Gianni Poletti, *LA SAGA DEI MANCIÀT. EPISTOLARIO FAMILIARE 1902-1922*, in: "Passato presente. Contributi alla storia della Val del Chiese e delle Giudicarie", quad. 22, novembre 1993 (monografico).

Dalla lettura della corrispondenza tra i membri di una famiglia di Storo si ricostruisce uno spaccato dell'emigrazione nei primi anni del secolo; testimonianze del centro minerario di Cambria (Wyoming).

Angelo Franchini, *VOCI DEL VERBO EMIGRARE. CURIOSITÀ RIGUARDANTI SOLVAY E SYRACUSE, NEW YORK STATE. DUE TOPONIMI L'UNO DALL'ALTRO DISTANTI OLTRE DUE MILLENNI*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 21, settembre-dicembre 1992, pagg. 49-54.

Angelo Franchini, *STIRPE TARENTINO-TIROLESE NEL CROGIUOLO AMERICANO. PROFILO STORICO DI SOLVAY, NEW YORK*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 13, gennaio-aprile 1990, pagg. 15-38.

Anticipazioni del testo di Rita Cominoli, prima della sua traduzione in italiano.

Casimira Grandi / Renzo Tommasi, *EMIGRAZIONE DALLA VALSUGANA. PER UNA MIGLIORE COMPrensIONE DEL PRESENTE. PER UNA MIGLIORE PREPARAZIONE DELL'AVVENIRE*, Edizioni Associazione "Amici della Storia" – Pergine (Studi), Pergine Valsugana 1990.

L'indagine condotta da Renzo Tommasi si basa prevalentemente sulle notizie tratte dalla stampa locale dell'epoca, tra fine '800 e primo conflitto mondiale, integrata da fonti di natura ecclesiastica e civile.

Bonifacio Bolognani (con Giovanna Covi e Paolo Magagnotti), *IL PANE DELLA MINIERA. SPERANZE, SACRIFICI E MORTE DI EMIGRATI TARENTINI IN TERRA D'AMERICA*, Edizioni Bernardo Clesio, Trento 1988.

Robert Sutterlüthy, *LAVORATORI ITALIANI NEL VORALBERG NELLA FASE DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA TESSILE NEL «LAND» (1870-1918)*, in: "Materiali di lavoro", n. 2-3 (n.s.), 1983, pagg. 53-90.

Elda Fietta, *I GIROVAGHI TESINI PER LE CONTRADE DEL MONDO. FAMA E SUCCESSO PER MOLTI, SACRIFICIO E FATICA PER TUTTI*, in: "Economia trentina", a. XXI, 3-1972, pagg. 55-73.

Genesi e vicende storiche dei venditori di stampe del Tesino tra XVIII e XIX secolo, loro legame con il mercante e stampatore Remondini di Bassano.

CASE OPERAIE ED EDILIZIA SOCIALE NELLA CITTÀ DI TRENTO

Nel rione di Piedicastello, nei pressi del sito dove sorgeva l'Italcementi, in via Verruca, esistono due file di case operaie di epoca ottocentesca, uno degli esempi più significativi e meglio conservati di tutto il Trentino. I primi progetti prevedevano la realizzazione di un quartiere operaio con abitazioni sul tipo di quelle realizzate a Mulhouse (Francia) o a schiera analoghe a quelle realizzate per il quartiere Alessandro Rossi di Schio. Prevalse alla fine quest'ultimo modello di riferimento: la prima fila di 10 abitazioni a schiera venne realizzata nel 1894 direttamente su iniziativa del Podestà di Trento Paolo Oss Mazzurana, cui fece ben presto seguito la costruzione di un'ulteriore fila sul lato opposto. A queste prime iniziative seguì quella della Società Operaia Cattolica che realizzò in via Pietrastretta due gruppi di case con 16 appartamenti. Si dovette tuttavia attendere gli anni '20 prima di altri interventi significativi in tema di edilizia residenziale, con le opere a cura dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, il quale realizzò una serie di tre gruppi di case popolari, edificati rispettivamente negli anni 1920, 1923 e 1928 nelle zone tra via Fratelli Perini e via Vittorio Veneto; l'ultimo gruppo, intitolato a Cesare Battisti ma meglio conosciuto come "i Casoni" risultò particolarmente imponente, costituito da ben 23 case con 339 appartamenti e dotato di servizi

collettivi (“bagni” e “lavanderia”). In quegli anni analoghe iniziative furono promosse da altri enti e gruppi sociali: si ricordano in particolare la realizzazione delle case per i ferrovieri nei pressi dello scalo ferroviario (benché analoghe abitazioni in via Centa risalgono ancora alla fine dell’Ottocento) e il complesso residenziale, ancora discretamente conservato, della zona compresa tra le vie Milano, a Prato e Gentilotti.

LETTURE

Casimira Grandi, *PROBLEMI ED ASPETTI DELL’EDILIZIA POPOLARE NEL PERIODO DI PAOLO OSS MAZZURANA*, in: “Trento nell’età di Paolo Oss Mazzurana” (Trento 3-4 giugno 1983) – “Collana di monografie edita dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche” XLII, Sezione III: Atti di Congressi e Convegni, 1985, pagg. 155-81.

Lorenza Mezzena Merlo, *TRENTO: LA QUESTIONE DELLE CASE OPERAIE NELLA SECONDA METÀ DELL’OTTOCENTO*, in: “Storia urbana” (Franco Angeli Editore) n. 26, 1984, pagg. 33-52.



Lorenza Mezzena, *LA POLITICA URBANISTICA DEL COMUNE DI TRENTO DURANTE L’AMMINISTRAZIONE DI PAOLO OSS MAZZURANA*, in: “Studi Trentini di Scienze Storiche” a. LXII, Sezione II, n. 1, 1983, pagg. 133-158.

Mauro Lando / Franco Sandri / Luigino Mattei (a cura di), Istituto Trentino Edilizia Abitativa, *CASE POPOLARI: SESSANT’ANNI DI EDILIZIA PUBBLICA*, TEMI, Trento 1982.

Giovanni Cappelletti (a cura di), *L’ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI TRENTO NEL X ANNIVERSARIO DELLA SUA COSTITUZIONE*, Trento 1932.

Emiliano Rossi, *UNA PAROLA SULLE CASE PER GLI OPERAI*, (estratto dal Trentino), G. B. Monauni editore, Trento 1869.

Una preziosa testimonianza di come fosse sentito il problema delle abitazioni per gli operai in quell’epoca, ricchissima di esempi sulle case operaie realizzate in diverse città industriali d’Europa.

Per le vicende dell’edilizia abitativa nel Secondo Dopoguerra:

Rodolfo Taiani, *NON TUTTI PROLETARI MA TUTTI PROPRIETARI*, in: “Altre Storie”, a. VI, n. 14, novembre 2004, pagg. 2-4.

Per una guida alle testimonianze architettoniche recenti, spesso meno conosciute, della città di Trento, opera di architetti, ingegneri e maestri muratori, si veda in particolare:

Massimo Martignoni, *ARCHITETTURE DI TRENTO 1900-1940*, Edizioni Arca, Trento 1990.

CONDIZIONE OPERAIA, SINDACALISMO, ATTIVITÀ POLITICA

LETTURE

Umberto Zanin, *GLI INCIDENTI DI LAVORO NEI CANTIERI IDROELETTRICI SUL SARCA*, in: *“Strenna trentina” 2006*, Editrice Strenna Trentina, pagg. 81-84.

La costruzione del grande complesso idroelettrico Sarca-Molveno (SISM) comportò il sacrificio di oltre una trentina di operai, in diversi incidenti verificatesi tra il 1948 e il 1960.

Mattia Pelli, *DENTRO LE MONTAGNE. CANTIERI IDROELETTRICI, CONDIZIONE OPERAIA E ATTIVITÀ SINDACALE IN TRENTINO NEGLI ANNI CINQUANTA DEL NOVECENTO*, Museo Storico in Trento (4 - Vesti del ricordo), Trento 2004.

Il testo rende testimonianza dell'esperienza di Rino Battisti e dell'attività sindacale degli edili della CGIL nei cantieri idroelettrici trentini, in particolare nel complesso di Santa Massenza.

Silvia Mattei, *ORO ROSSO: LAVORARE NELLE CAVE DI PORFIDO*, in: *“Altre Storie”*, a. V, n. 11, aprile 2003, pagg. 13-15.

Ricostruisce, sulla base delle testimonianze di ex operai, le rivendicazioni volte ad ottenere il primo contratto di lavoro dai cavaatori di porfido (nel 1973).

Maria Rauzi, *IL MOVIMENTO OPERAIO TRENTINO. BREVE PROFILO STORICO DALLE ORIGINI ALLA GUERRA MONDIALE*, Museo Storico in Trento, Trento 1996.

Fabrizio Rasera, *PER UNA STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO TRENTINO DALLE ORIGINI ALLA GUERRA: UN BILANCIO CRITICO*, in: *“Materiali di lavoro”*, n. 2-3 (n.s.), 1983, pagg. 3-28.

Werner Hanni, *LOTTE OPERAIE NEL TIROLO NEGLI ANNI 1870-1918*, in: *“Materiali di lavoro”*, n. 2-3 (n.s.), 1983, pagg. 91-97.

Andrea Leonardi, *IL MOVIMENTO SINDACALE BIANCO NEL TRENTINO TRA GUERRA, DOPOGUERRA E FASCISMO (1914-1926)*, in: Sergio Zaninelli (a cura di), *Il sindacalismo bianco tra guerra, dopoguerra e fascismo (1914-1926)*, Franco Angeli (Collana Fondazione Giulio Pastore), Milano 1982, pagg. 221-291.

Angelo Moioli, *AZIONE CATTOLICA, ORGANIZZAZIONI BIANCHE E PARTITO POPOLARE NEL TRENTINO DURANTE IL PRIMO DOPOGUERRA*, in: Sergio Zaninelli (a cura di), *Il sindacalismo bianco tra guerra, dopoguerra e fascismo (1914-1926)*, Franco Angeli (Collana Fondazione Giulio Pastore), Milano 1982, pagg. 323-365.

Gianfranco Betta, *IL MOVIMENTO CATTOLICO TRENTINO FRA '800 E '900. ORGANIZZAZIONE E IDEOLOGIA*, in: *“Materiali di lavoro”*, n. 9-10, gennaio-giugno 1980, pagg. 1-143.

Renato Monteleone, *IL MOVIMENTO SOCIALISTA NEL TRENTINO 1894-1914*, Editori Riuniti, Roma 1971.

Sulla figura di Alcide De Gasperi (1881 – 1954):

Maria Garbari (a cura di), *ALCIDE DE GASPERI E LA STORIOGRAFIA INTERNAZIONALE. UN BILANCIO – ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE, TRENTO 7-8 MAGGIO 2004*, in: *“Studi Trentini di Scienze Storiche”*, Sez. I, LXXXIV, fasc. 2, 2005 (supplemento).

LUOGHI

MUSEO CASA DE GASPERI (PIEVE TESINO, VIA ALCIDE DA GASPERI 1)

Le preziose testimonianze sull'attività pubblica e sulla figura privata dell'uomo politico trentino e, con esse, del primo movimento cattolico, del Partito Popolare Italiano e in seguito della Democrazia Cristiana del Secondo Dopoguerra, costituiscono l'opportunità per gettare uno sguardo sulle vicende politiche e sociali della prima metà del '900 italiano ed europeo.

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE, RECUPERI E VALORIZZAZIONI

LETTURE

Recupero dello stabilimento industriale Cotonificio Roveretano - Pirelli (1925) di Rovereto quale centro servizi alle imprese (Tecnofin):

Daniela Mazzotta, *ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: LA STAGIONE DEL RECUPERO. QUARANTA INTERVENTI NEGLI ULTIMI VENTI ANNI*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia – Dipartimento di Urbanistica, Venezia 1995, pagg. 100-103.

Franco Mancuso, *RIUSO A ROVERETO*, in: "Recuperare", n. 7, settembre 1992, pagg. 595-596.

Franco Mancuso, *IL RECUPERO DELL'EX PIRELLI PER IL NUOVO CENTRO TECNOFIN SERVIZI DI ROVERETO*, in: "Recuperare", n. 39, gennaio-febbraio 1989, pagg. 34-43.

Recupero del Molino Vittoria (Tommaso Stolcis, 1912) quale centro per spazi amministrativi dell'Università degli Studi di Trento:

Paolo Bari, *IL MOLINO VITTORIA RESTITUITO ALLA CITTÀ*, in: "UNITN. Periodico di informazione, politica e cultura", a. V, n. 42, maggio 2002, pagg. 1-2.

Roberto Togni, *MUSEI E BENI CULTURALI DEL TRENTO. VERSO LA CREAZIONE DI UN NUOVO ED INTEGRATO "POLO UNIVERSITARIO E DI CULTURA PER LA CITTÀ" TRA ARCHEOLOGIA CLASSICA, MUSEOGRAFIA TRADIZIONALE E ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE*, in: "Luoghi. Rivista dalla Architettura" (fasc. "Beni culturali & Musei") a. IV, n. 10, giugno 1998, pagg. 1-12.

Valorizzazione culturale della Centrale idroelettrica di Fies (Città di Trento, 1909 ora ENEL) nell'ambito delle manifestazioni di «Drodesera»:

Graziano Riccadonna / Dino Sommadossi, *DRODESERA > CENTRALE FIES*, in: "Judicaria" (Tione di Trento), n. 55, aprile 2004, pagg. 84-94.

Recupero del Palazzo dell'Annona (Ambrogio Rosmini, 1771) quale sede rinnovata della Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto:

Ambrogio Rosmini, *PROGETTO DI UN MAGAZZINO DA GRANO PER LA CITTÀ DI ROVERETO MDCCLXXI (ora sede della Biblioteca civica e dell'Archivio Storico del Comune di Rovereto)*, ristampa

anastatica integrata dai testi di Lucio Franchini, Stefano Piffer e Rossella Joppi, rilievi dell'Istituto "Felice e Gregorio Fontana" di Rovereto, Comune di Rovereto / Manfrini editore 1998.

Paolo Leonardi, *INQUADRAMENTO STORICO E CARATTERISTICHE DEL PALAZZO DEL GRANO*, in: "I Quattro Vicariati", a. XXIII, n. 2 (46), dicembre 1979, pagg. 38-48.

Il ricordo e la «valorizzazione» dello stabilimento SLOI (1939-1978).

Nel settembre 2005 si è svolta una "tre giorni" non autorizzata all'interno dell'area dismessa dal titolo provocatorio "C'è vita alla SLOI" (promossa dal Laboratorio sul Moderno di Trento). Molto successo ha ottenuto anche la rappresentazione teatrale curata da Andrea Brunello e per la regia di Michela Marelli dal titolo "SLOI Machine" (riproposta più volte tra il 2005 e il 2006):

Alessandro Franceschini, *LA SLOI? UN VERO SPETTACOLO*, in: "L'Adige", 23 settembre 2005, pag. 12.

Michela Marelli / Andrea Brunello, *SLOI MACHINE*, Edizioni U.C.T., Trento 2005.

Pubblicazione del testo teatrale, contiene anche: "Perché raccontare la SLOI" (pagg. 46-47) di Andrea Brunello, e "Come raccontare la SLOI" (pagg. 48-51) di Michela Marelli.

ALCUNI SPUNTI PER UNA STORIA ECONOMICA DEL TRENTINO **STUDI, GUIDE E REPERTORI BIBLIOGRAFICI**

Andrea Leonardi (a cura di), *LA REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL NEL XX SECOLO – 2. ECONOMIA. LE TRAIETTORIE DELLO SVILUPPO*, Fondazione Museo Storico del Trentino (4/2 – Grenzen-Confini), Trento 2009.

Andrea Bonoldi / Andrea Leonardi (a cura di), *LA RINASCITA ECONOMICA DELL'EUROPA. IL PIANO MARSHALL E L'AREA ALPINA*, Dipartimento di Economia Università di Trento / Franco Angeli (Geostoria del territorio), Milano 2006.

Si veda in particolare: "Tra ritardo e sviluppo: aspetti dell'economia del Trentino-Alto Adige nel secondo dopoguerra" (pagg. 195-220) di Andrea Bonoldi.

Giuseppe a Beccara, *LA CAMERA DI COMMERCIO NELLA STORIA DEL TRENTINO 1851-1998*, in: "Economia trentina", a. XLVII, 2/3-1998, monografia.

Maurizio Carbognin (a cura di), *L'ECONOMIA DEL TRENTINO NEL SECOLO XIX (1815-1915). PRIMO SAGGIO BIBLIOGRAFICO*, Libero Istituto Superiore di Scienze Sociali, Trento 1972.

Umberto Toschi (a cura di), *L'ECONOMIA INDUSTRIALE DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE*, Regione Trentino-Alto Adige – Assessorato Industria Commercio Turismo e Trasporti – Ufficio coordinamento statistiche e studi, Arti Grafiche Saturnia, Trento 1956-1958.

SOMMARIO

L'antica attività mineraria	pag. 2
Tecniche di produzione tradizionali, attività preindustriali	pag. 4
Costruzioni sociali, manifattura rurale, architettura alpina	pag. 10
La manifattura della seta	pag. 12
Il filatoio da seta di Piazza (Villa Lagarina)	pag. 14
Le vetrerie (Glashütten) delle Giudicarie	pag. 16
Fornaci e calchere	pag. 17
Attività estrattiva: cave e miniere	pag. 18
La fornace Dalle Case (Ceramica di Ton)	pag. 20
Le cartiere: Rovereto, Vallagarina, Alto Garda	pag. 22
La Manifattura tabacchi di Borgo Sacco (Rovereto)	pag. 22
Trasporti, comunicazioni, reti e ferrovie	pag. 23
La ferrovia della Valsugana (Trento - Tezze)	pag. 27
Turismo, Kurorte, strutture ricettive e servizi	pag. 28
Industrializzazione e industrie nel Trentino	pag. 31
Le industrie di Trento	pag. 31
Stabilimento per la produzione di piombo tetraetile SLOI	pag. 32
Industrie di Rovereto e della Vallagarina	pag. 34
Stabilimento produzione alluminio Montecatini di Mori	pag. 34
I grandi impianti idroelettrici	pag. 36
Emigrazione	pag. 41
Case operaie ed edilizia sociale nella città di Trento	pag. 43
Condizione operaia, sindacalismo, attività politica	pag. 45
Archeologia industriale, recuperi e valorizzazioni	pag. 46
Alcuni spunti per una storia economica del Trentino	pag. 47

IMMAGINI

Filanda Bettini, Lizzanella (Rovereto), 2014	pag. 1
Rio dei Molini, presso Grauno (Val di Cembra), 2007	pag. 5
Stabilimento tabacchi a Mori, 2007	pag. 10
Filatoio da seta di Piazza di Villa Lagarina, 2007	pag. 15
Resti di vetreria in Val d'Algone (Giudicarie), 2004	pag. 16
Fornace da calce a San Martino di Castrozza, 2004	pag. 17
Fornace Dalle Case a Ceramica di Ton, 1997	pag. 20
Manifattura tabacchi, Borgo Sacco (Rovereto), 2006	pag. 23
Ferrovia della Valsugana, stazione di Roncegno-Màrter, 2004	pag. 27
Stabilimento SLOI di Trento, 2006	pag. 33
Stabilimento SIDA-Montecatini di Mori, 2006	pag. 34
Centrale idroelettrica di Fies, Marocche di Dro, 2004	pag. 36
Centrale idroelettrica di Serse (Pergine Valsugana), 2007	pag. 38
Diga di Malga Bissina, Val di Daone (Giudicarie), 2004	pag. 40
Istituto Autonomo Case Popolari, i "Casoni" di Trento, 2007	pag. 44